

continua da pag. 1

PORCI E PORCARI NEL MEDIOEVO

La mostra ci fa vedere anche come i grandi boschi medioevali siano stati a poco a poco erosi: a tale scopo è raccontata la storia del bosco della Saliceta nel quale vi si tagliava legna solo ogni 32 anni. Nonostante ciò l'attività di abbattimento era intensissima se è vero che nel 1494 la camera ducale riscosse un canone da un suo affittuario. Buonafede Ferrari, 300.000 fasci di legna corrispondenti a 1500 carri. L'eccessiva intensità di tale sfruttamento danneggiò il bosco che fra il XV e XVIII sec. subì una drastica riduzione di superficie: dei circa 600 ettari stimati nel 1451 ai 400 nel 1758.

Nel 1893 la Saliceta si era di nuovo allargata a 490 ettari e ospitava in grande quantità di cervi, daini, cinghiali, lepri e fagiani, ma nel corso dell'ultima guerra subì gravi danni per i bombardamenti, infine nel 1949/50 il bosco venne eliminato perché la "Cooperativa Braccianti del Bosco della Saliceta" lo dissidò per fare posto a 82 poderi: oggi dell'antica foresta resta solo un frassino.

Sui boschi dell'Emilia si allevano molti suini, comunque gli spazi incolti non venivano sfruttati solo come pascoli ma sostituivano una risorsa alternativa consentendo la pratica della caccia, della pesca, la raccolta di frutti, legna, funghi.

Che i boschi fossero importanti per i suini lo dice il fatto che gli stessi non erano misurati in termini di superficie, ma per il numero dei porci che vi si potevano ingrassare. Importanti i porci, non meno i porcari come si legge sull'Editto di Rotari: per l'uccisione di un maestro porcaro (che ha sotto di sé uno, due, tre o più apprendisti) si pagavano 50 soldi d'oro quanto per un maestro artigiano e più del doppio di quanto era richiesto per un pastore di capre, pecore o bovini e un contadino.

I porcari specializzati erano al servizio dei signori, ma anche i contadini allevavano suini nei loro poderi o mansi che erano concessi ai coloni in cambio della corrispondenza di un canone e di servizi.

I maiali del medioevo erano diversi da quelli che si allevano oggi: somigliavano di più al cinghiale, infatti come questo avevano infatti gambe lunghe mentre il colore del loro mantello era scuro o rosso, la testa più grossa, il grido appuntito, le orecchie corte ed erette come è dato vedere nelle immagini tratte da calendari o nella foto dell'affresco del Buongoverno che Ambrogio Lorenzetti dipinse nel Palazzo Comunale di Siena.

Le bestie erano anche più piccole: il peso oscillava tra i 30 e i 70/80 Kg., naturale quindi che si macellassero in prevalenza tra i 12 e 24 mesi come è stato possibile accertare attraverso l'esame dei reperti ossei resi possibili dagli scavi effettuati nei pozzi della Toscanella (Lazio).

Altre immagini - non ci sono documenti scritti in proposito - consentono di vedere quale fosse la tecnica dell'uccisione, ma non differisce da quella in uso fino agli anni '50 e in qualche caso anche oggi in Val di Chiana: il maiale veniva stordito con un colpo di accetta (dalla parte dell'occhio) dato in fronte dopodiché con un coltello appuntito o stilo veniva trafitto al

la gola o al cuore. Il colpo alla gola consentiva di raccogliere il sangue col quale si faceva il miagliccio, il cui nome deriva dall'uso della farina di miglio che era uno degli ingredienti usati per questo piatto come si legge in una ricetta cinquecentesca tratta dal "Libro novo nel quale si insegna a far d'ogni sorte di vivande..." di Christofano di Messisbugo.

Una miniatura fiamminga ed una seconda attribuita al bolognese Andrea De' Bartoli ci descrivono le due modalità per la pulitura che veniva fatta o col fuoco o con l'acqua bollente, altre il modo come veniva macellato e altre ancora raccontano di altre ancora raccontano (ci sono ricette per la trippa e il pasticcio di fegato) quale era la carne che veniva consumata fresca o come veniva conservata mediante la salagione, facendone degli insaccati o, come erano soliti fare nei paesi nordici, con l'affumicamento.

Si racconta anche come e perché S. Antonio divenne protettore dei maiali e degli animali in genere ed infine come il maiale a partire dall'XI - XII secolo trasformandosi l'economia di sussistenza in economia basata sulla moneta e sullo scambio, divenne merce di mercato.

Portato in città la sua carne veniva venduta dai beccai, ma anche i salaroli, i lardaroli lavoravano con i maiali che ora venivano allevati anche dai cittadini. Poi che questo fatto creò problemi di ordine igienico e di ordine pubblico gli Statuti cittadini cercarono di ovviare limitando il numero di bestie che si potevano tenere ed imponendo di ferrarli al muso con appositi anelli onde non potessero arrecare danni (STATUTI Imolesi del 1334).

Tra il XIII e il XIV sec. si rimediò alla situazione con un particolare contratto detto soccida (dal latino società) che prevedeva l'allevamento di maiali da parte di contadini per i cittadini che acquistavano le bestie per chi era privo di denaro.

La città così penetrò in campagna.

Ma col trascorrere dei secoli le aree boschive si sono andate sempre più restringendo e così si è ridotta la possibilità di esercitare quelle attività silvo-pastorali caratteristiche dell'Alto medioevo. Anche l'allevamento del maiale si è ristretto: il contadino continua a tenere qualche bestia, ma all'interno del suo podere, ma perché non siano danneggiate le colture si creano porcili. Comunque nel basso medioevo l'attività che prende campo è quella dell'allevamento dei bovini che si collega ad un'economia nuova, più schiettamente agricola.

Il maiale rimane tuttavia una riserva di cibo ancora per tanti anni e non solo di cibo come fa capire il Testamento del Porcello che secondo S. Gerolamo, vissuto tra il IV e V secolo, cantavano a mo' di filastrocca i fanciulli, e che è presentato in mostra nella versione dell'agronomo bolognese del '600 Vincenzo Tanara.

Romano Santucci

SAGRE A CORTONA

Vincenzo avrà luogo ai Giardini del vecchio Mercato la tradizionale

sagra della ranocchia che è occasione per una felice serata in uno dei palcoscenici più belli che si aprono sulla Valchiana.

Il giorno dopo altra sagra e questa volta nel cuore della montagna cortonese, a Casale. Arrivando in questo borgo sarà possibile gustare i prodotti locali che hanno mantenuto tutta la loro originalità ma nella circostanza il piatto raccomandato è "tagliolini e ceci". I tagliolini sono fatti dalle massie del posto con farina ed uova, come il brodo con i ceci, fatto secondo un'antica ricetta, e poi c'è il vino che nel cortonese è speciale perché ha una gradazione tra gli 11 e i 13 gradi che è quella giusta perché pasteggiando chi piace ne possa bere un bicchiere in più.

Altre sagre si annunciano anche in agosto: il 6 e il 7 alle Terme di Manzano ci sarà quella del "piccione e dei fagioli al tegamaccio", sempre il 7 è in programma la "smerendata" organizzata al vecchio Mercato da via Roma e, a chiusura di un ciclo, la più bella e rinomata cioè la "Sagra della bistecca" a ferragosto.

Romano Santucci

ANTONIO

TAMBURINI

cora e lo stesso Modena si fermava.

Nella seconda manche i due hanno fatto una corsa spettacolosa risalendo Modena al secondo posto dal 18 e Tamburini al terzo dal 21: in partenza li aveva relegati a fondo grup-

po l'esito della corsa precedente. Nell'ultima prova niente da fare per nessuno: Tamburini forte della posizione conquistata e sicuro del motore meno spinto, montato proprio perché non ci fossero sorprese, si poneva alle spalle dei primi costringendo Modena troppo nervoso ad abbandonare la partita.

Tamburini, aiutato dal gioco di squadra, di cui avrebbe potuto fare anche a meno finiva per dare scacco matto a tutti concludendo con sole tre penalità.

Questo comunque l'arrivo: 1 Antonio Tamburini (kall PCR) penalità: 2 Tassi (Pirel PCR) 10 penalità: 3 Campani (Pirel Parilla) 13 penalità: 4 Bugatti (Kall PCR) 15 penalità: 5 Modena (Dap-Dap) 19 penalità.

Dopo la brillante affermazione ora altri impegni importanti attendono Antonio Tamburini che ha in programma il G.P. di Brignone, quello di Mentone e l'individuale europeo che si correrà, ancora in Francia, a Lavalle.

NUOVE IMPOSTE COMUNALI

Imposta di soggiorno - le tariffe dell'anno 1982 dell'importo di soggiorno sono aumentate del 200 per cento. Tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani - le tariffe della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni sono aumentate del 13 per cento rispetto a quelle fissate per l'anno precedente.

In base alla classificazione degli immobili o dei locali e per l'effetto dell'aumento, le tariffe sono le seguenti:

locali classificati di 1 Cat. ... L. a mq 253

" " " 2 " " " " " 761

" " " 3 " " " " " 1.017

" " " 4 " " " " " 2.034

Servizio per l'erogazione dell'acqua potabile - a decorrere dall'anno 1983, le tariffe per l'erogazione dell'acqua potabile sono così determinate:

fino ad un consumo annuo di 90 mc. L. 80 a mc.

da 90 fino a 135 metri cubi annui " 400 a mc.

oltre 135 metri cubi annui " 800 a mc.

Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati - è stata istituita, per l'anno 1983, la "sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati", di cui al D. L. 28.2.1983, n. 55, con determinazione dell'aliquota del 20 per cento sul reddito imponibile.

Con deliberazione n. 339, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il Piano di ripartizione dei contributi a favore delle attività teatrali, musicali e cinematografiche per l'anno 1983.

Abbiamo esaminato con il dovuto interesse la suddivisione di una cifra considerevolmente grossa: quattro miliardi e cinquecentoventi milioni: non avete letto male 4.520.000.000.

Ebbene di tutta questa somma al Comune di Cortona, per la sua stagione musicale, è stata data la somma di tre milioni di lire, al comune limitrofo di Foiano della Chiana la somma di due milioni.

Non intendiamo contestare quanto ha ricevuto Foiano, ben lungi da noi questa idea; intendiamo protestare, e seccamente, intanto contro questo sperpero di denaro pubblico in un momento in cui la nostra economia fa fatica a camminare, e poi vogliamo cercare di capire quale possa essere stato il metro di valutazione, da parte della Regione, nei confronti delle realtà del suo territorio.

Tra i comuni ha fatto la parte del leone Pisa che per la sua stagione teatrale e musicale si è vista assegnare 250 milioni, segue il teatro Metastasio di Prato con 75 milioni, il comune di Pietrasanta che, con la sua stagione estiva versigliese, ha ottenuto ben 45 milioni di contributi, anche Lucca per una serie di programmi ha avuto 77 milioni. Ma non è tutto, un'associazione A.R.C.I. di Firenze per le sue attività musicali si è vista assegnare un contributo di lire 10 milioni, come anche 12 milioni il centro studi danza di Firenze.

L'elenco potrebbe continuare e lascerrebbe, crediamo, l'amaro in bocca a tutti i lettori dotati di un minimo di equilibrio.

Ci siamo domandati senza trovare un'adeguata risposta perché Cortona è stata snobbata.

Per intendere il loro

LA CENERENTOLA DELLA REGIONE

Con deliberazione n. 339, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il Piano di ripartizione dei contributi a favore delle attività teatrali, musicali e cinematografiche per l'anno 1983.

Abbiamo esaminato con il dovuto interesse la suddivisione di una cifra considerevolmente grossa: quattro miliardi e cinquecentoventi milioni: non avete letto male 4.520.000.000.

Ebbene di tutta questa somma al Comune di Cortona, per la sua stagione musicale, è stata data la somma di tre milioni di lire, al comune limitrofo di Foiano della Chiana la somma di due milioni.

Non intendiamo contestare quanto ha ricevuto Foiano, ben lungi da noi questa idea; intendiamo protestare, e seccamente, intanto contro questo sperpero di denaro pubblico in un momento in cui la nostra economia fa fatica a camminare, e poi vogliamo cercare di capire quale possa essere stato il metro di valutazione, da parte della Regione, nei confronti delle realtà del suo territorio.

Tra i comuni ha fatto la parte del leone Pisa che per la sua stagione teatrale e musicale si è vista assegnare 250 milioni, segue il teatro Metastasio di Prato con 75 milioni, il comune di Pietrasanta che, con la sua stagione estiva versigliese, ha ottenuto ben 45 milioni di contributi, anche Lucca per una serie di programmi ha avuto 77 milioni. Ma non è tutto, un'associazione A.R.C.I. di Firenze per le sue attività musicali si è vista assegnare un contributo di lire 10 milioni, come anche 12 milioni il centro studi danza di Firenze.

L'elenco potrebbe continuare e lascerrebbe, crediamo, l'amaro in bocca a tutti i lettori dotati di un minimo di equilibrio.

Ci siamo domandati senza trovare un'adeguata risposta perché Cortona è stata snobbata.

Per intendere il loro

linguaggio bisogna non avere fretta e concedere il giusto tempo agli occhi, alla mente e un poco anche al cuore.

La Cortona delle vecchie pietre non è quella ufficiale, ma quella del passeggiare curioso e cont. a pag. 12

La veste estiva è sfoggiata anche nelle piazze trasformate in balconi eleganti dove sostare, parlare, sorvegliare caffè freddo o gustare elaborati sorbetti è quasi d'obbligo, seduti ai tavolini dei tanti bar. E mangiare un gelato seduti in Piazza del Comune è una concessione alla fantasia: c'è tutto il tempo per seguire con gli occhi il profilo dei palazzi che le fanno corona e la torre comunale che sventa su tutti, poi i balconi delle marsee e, più vicino, prestate l'orecchio al vociare della gente, ascoltando i commenti dei turisti dediti alla scoperta della meraviglia di Cortona che ora non è più davvero il silenzio quanto, piuttosto, la vitalità delle vecchie pietre.

E allora le vecchie pietre raccontano.

Per intendere il loro

linguaggio bisogna non avere fretta e concedere il giusto tempo agli occhi, alla mente e un poco anche al cuore.

La Cortona delle vecchie pietre non è quella ufficiale, ma quella del passeggiare curioso e cont. a pag. 12

La veste estiva è sfoggiata anche nelle piazze trasformate in balconi eleganti dove sostare, parlare, sorvegliare caffè freddo o gustare elaborati sorbetti è quasi d'obbligo, seduti ai tavolini dei tanti bar. E mangiare un gelato seduti in Piazza del Comune è una concessione alla fantasia: c'è tutto il tempo per seguire con gli occhi il profilo dei palazzi che le fanno corona e la torre comunale che sventa su tutti, poi i balconi delle marsee e, più vicino, prestate l'orecchio al vociare della gente, ascoltando i commenti dei turisti dediti alla scoperta della meraviglia di Cortona che ora non è più davvero il silenzio quanto, piuttosto, la vitalità delle vecchie pietre.

E allora le vecchie pietre raccontano.

Per intendere il loro

linguaggio bisogna non avere fretta e concedere il giusto tempo agli occhi, alla mente e un poco anche al cuore.

La Cortona delle vecchie pietre non è quella ufficiale, ma quella del passeggiare curioso e cont. a pag. 12

La veste estiva è sfoggiata anche nelle piazze trasformate in balconi eleganti dove sostare, parlare, sorvegliare caffè freddo o gustare elaborati sorbetti è quasi d'obbligo, seduti ai tavolini dei tanti bar. E mangiare un gelato seduti in Piazza del Comune è una concessione alla fantasia: c'è tutto il tempo per seguire con gli occhi il profilo dei palazzi che le fanno corona e la torre comunale che sventa su tutti, poi i balconi delle marsee e, più vicino, prestate l'orecchio al vociare della gente, ascoltando i commenti dei turisti dediti alla scoperta della meraviglia di Cortona che ora non è più davvero il silenzio quanto, piuttosto, la vitalità delle vecchie pietre.

E allora le vecchie pietre raccontano.

Per intendere il loro

linguaggio bisogna non avere fretta e concedere il giusto tempo agli occhi, alla mente e un poco anche al cuore.

La Cortona delle vecchie pietre non è quella ufficiale, ma quella del passeggiare curioso e cont. a pag. 12

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA. Eseguo: foto industriali, foto per depliant litografici, giornali, posters, cartoline, volumi, riviste, mod. comm.

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XXII - N. 8 - 1 Settembre 1983. PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 500. Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%. Abbonamento annuo L. 5.000 - Sostenitore L. 7.000 - Estero L. 8.000 - Estero via aerea L. 10.000. Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona. Una copia arretrata L. 900. Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r. l. Giornale l'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/60333

CORTONA E' BELLA NONOSTANTE...

La presenza di numerosi stranieri è spesso determinata dalla bellezza intrinseca della città - Un interessamento meno attivo da parte degli enti preposti - Una stagione teatrale da dimenticare - Riusciti il cinema all'aperto e i concerti.



in questa Cortona estiva il cortonese si trova indifeso dalla colorata invasione degli stranieri al punto da marciare la prospettiva della città: Ruga Piana è invasa dal passaggio interminabile di frotte sconosciute, gli idiomi si mescolano e, a stento, affiorano facce note tra quei volti in transito. Le botteghe, poi, s'aprono direttamente sulla via e la merce è esposta fuori in cesti e panieri o appesa attorno all'entrata, quasi un'offerta amichevole o un segno di benvenuto e disponibilità.

La veste estiva è sfoggiata anche nelle piazze trasformate in balconi eleganti dove sostare, parlare, sorvegliare caffè freddo o gustare elaborati sorbetti è quasi d'obbligo, seduti ai tavolini dei tanti bar. E mangiare un gelato seduti in Piazza del Comune è una concessione alla fantasia: c'è tutto il tempo per seguire con gli occhi il profilo dei palazzi che le fanno corona e la torre comunale che sventa su tutti, poi i balconi delle marsee e, più vicino, prestate l'orecchio al vociare della gente, ascoltando i commenti dei turisti dediti alla scoperta della meraviglia di Cortona che ora non è più davvero il silenzio quanto, piuttosto, la vitalità delle vecchie pietre.

E allora le vecchie pietre raccontano.

Per intendere il loro

linguaggio bisogna non avere fretta e concedere il giusto tempo agli occhi, alla mente e un poco anche al cuore.

La Cortona delle vecchie pietre non è quella ufficiale, ma quella del passeggiare curioso e cont. a pag. 12

La veste estiva è sfoggiata anche nelle piazze trasformate in balconi eleganti dove sostare, parlare, sorvegliare caffè freddo o gustare elaborati sorbetti è quasi d'obbligo, seduti ai tavolini dei tanti bar. E mangiare un gelato seduti in Piazza del Comune è una concessione alla fantasia: c'è tutto il tempo per seguire con gli occhi il profilo dei palazzi che le fanno corona e la torre comunale che sventa su tutti, poi i balconi delle marsee e, più vicino, prestate l'orecchio al vociare della gente, ascoltando i commenti dei turisti dediti alla scoperta della meraviglia di Cortona che ora non è più davvero il silenzio quanto, piuttosto, la vitalità delle vecchie pietre.

E allora le vecchie pietre raccontano.

La veste estiva è sfoggiata anche nelle piazze trasformate in balconi eleganti dove sostare, parlare, sorvegliare caffè freddo o gustare elaborati sorbetti è quasi d'obbligo, seduti ai tavolini dei tanti bar. E mangiare un gelato seduti in Piazza del Comune è una concessione alla fantasia: c'è tutto il tempo per seguire con gli occhi il profilo dei palazzi che le fanno corona e la torre comunale che sventa su tutti, poi i balconi delle marsee e, più vicino, prestate l'orecchio al vociare della gente, ascoltando i commenti dei turisti dediti alla scoperta della meraviglia di Cortona che ora non è più davvero il silenzio quanto, piuttosto, la vitalità delle vecchie pietre.

E allora le vecchie pietre raccontano.

Per intendere il loro

linguaggio bisogna non avere fretta e concedere il giusto tempo agli occhi, alla mente e un poco anche al cuore.

La Cortona delle vecchie pietre non è quella ufficiale, ma quella del passeggiare curioso e cont. a pag. 12

La veste estiva è sfoggiata anche nelle piazze trasformate in balconi eleganti dove sostare, parlare, sorvegliare caffè freddo o gustare elaborati sorbetti è quasi d'obbligo, seduti ai tavolini dei tanti bar. E mangiare un gelato seduti in Piazza del Comune è una concessione alla fantasia: c'è tutto il tempo per seguire con gli occhi il profilo dei palazzi che le fanno corona e la torre comunale che sventa su tutti, poi i balconi delle marsee e, più vicino, prestate l'orecchio al vociare della gente, ascoltando i commenti dei turisti dediti alla scoperta della meraviglia di Cortona che ora non è più davvero il silenzio quanto, piuttosto, la vitalità delle vecchie pietre.

E allora le vecchie pietre raccontano.

Per intendere il loro

Enzo Tortora

La foto che abbiamo pubblicato nel novembre 1976, allorché riprendemmo il lavoro lasciato da Raimondo Bistacci, presentava Enzo Tortora con l'indimenticabile Farfallino in un atteggiamento a noi familiare.

Tortora ancora oggi è in carcere; noi gli siamo vicini. Lo abbiamo conosciuto personalmente, è stato il direttore del nostro giornale per alcuni anni, prima che impegni più importanti lo chiamassero altrove.

E' l'amico che conosciamo e che continuiamo a stimare. La sua immagine di uomo pulito, di uomo di sani principi non può essere

scalfita da accuse infamanti non ancora provate. Inviare, attraverso le nostre pagine, un saluto affettuoso ed un incoraggiamento al nostro ex-direttore è ben poca cosa; certo sapere che non è stato dimenticato e sperare con lui che questo momento possa diventare al più presto solo un triste ricordo può essergli di aiuto morale in certi momenti.

Siamo certi della sua innocenza e convinti che sarà provata in modo inequivocabile e confidiamo di poterlo avere ancora ospite di Cortona per fargli rivivere i momenti magici di Farfallino.



AI LETTORI

Cari amici lettori, quando questo numero sarà giunto nelle Vostre case e vi avrete tra le mani le vacanze sono già terminate. Inizia un nuovo anno lavorativo in attesa del "nuovo riposo".

Al lavoro dunque, Voi e noi, Abbiamo gradito e apprezzato i colloqui avuti con molti altri, che non hanno esternato a viva voce i propri desideri, lo facessero per lettera. Gradiremmo sapere cosa vorrebbero leggere nel proprio giornale, cosa è più interessante dell'attuale impostazione e cosa non vorrebbero leggere o vorrebbero leggere in minore quantità.

Ogni suggerimento

cont. a pag. 12

BANCA POPOLARE DI CORTONA. TUTTI I SERVIZI DI BANCA. OPERAZIONI DI LEASING. APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA E RISPARMIARE TEMPO. In CAMUCIA - cassa continua - posta rapida. La Banca Popolare di Cortona è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 per il tempo reale di sportello - procedure semplici e rapide. ORARIO DI SPORTELLO: dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni escluso il LUNEDÌ a CORTONA escluso il SABATO a CAMUCIA

Unaltro Collega. Letteratura italiana contemporanea. autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da GAETANO MARIANI MARIO PETRUCCIANI. LUCARINI editore. via trionfale 8406 00135 ROMA

"Ipotesi su Gesù" "Scommessa sulla morte" Edizioni S.E.I. - Torino. Questi libri di Vittorio Messori hanno fatto epoca nella editoria italiana ed internazionale. Del primo sedici sono le traduzioni in tutto il mondo e circa seicentomila le copie vendute in Italia. Quattordici le lingue usate nella traduzione. "Ipotesi su Gesù" è divenuto il maggior best-seller per la saggiistica ed uno dei maggiori in senso assoluto. Un milione di copie, quasi. L'autore si fa molte domande su Gesù. Conclude per la sua esistenza e si affida alla fede. E' il libro di un credente, ma la prefazione è di un pensatore marxista, il compianto Lucio Lombardo Radice, che definisce il libro lucido ed appassionato, bello, intelligente e sincero. Il giornalista Messori de "La Stampa" ha lavorato per 12 anni alla stesura del libro che chiama "un dossier di notizie su un dossier di notizie su una cartepiene"

Unaltro Collega. Letteratura italiana contemporanea. autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da GAETANO MARIANI MARIO PETRUCCIANI. LUCARINI editore. via trionfale 8406 00135 ROMA

La Freccia dell'Argentario

Con il 25 giugno la freccia dell'Argentario collega Firenze con Orbetello seguendo l'itinerario "Empoli, Siena, Buonconvento, Grosseto".

È stato realizzato ad una serie di punti, cui ne seguiranno altri con lo scopo di collegare in via trasversale questa fascia del territorio toscano.

L'inaugurazione di questo tratto è stata effettuata in luglio, posticipata perciò all'inizio del servizio a causa delle elezioni.

L'unica nota stonata del momento inaugurativo, a quanto ci è dato sapere, è stato il rinfresco offerto dalla Regione Toscana. A parte l'assenza di molte autorità le pietanze sono state scarse e, pare, abbiano lasciato in molti invitati il sospetto che i cibi non fossero molto freschi.

Peccato, sarebbe la prima volta che in circostanze simili la Regione non appaia all'Altezza della sua tradizione.

La Freccia dell'Argentario parte da Firenze la mattina alle ore 6,30 e giunge ad Orbetello alle ore 10; riparte alle ore 19,15 per essere a Firenze alle ore 22,35. Il costo del biglietto è di L. 17.700 per la prima classe, di L. 9.900 per la seconda classe. Le fermate sono 12, il servizio si svolge tutto l'anno.

L'UNIVERSITA'

La quattordicesima mostra dell'Università della Georgia

Per il quattordicesimo anno consecutivo studenti e docenti della Università americana della Georgia espongono al pubblico cortonese i loro lavori, eseguiti durante l'estate 1983. Si tratta di opere prodotte con mezzi diversi, dall'acquarello alla ceramica, dalla pittura al disegno, stampa d'arte, scultura in pietra e bronzo, carta fatta a mano, calligrafia, progettazione di ambienti interni ed esterni, costumi e scenografie teatrali, ecc.

La mostra, diventata ormai una bella e cara tradizione, esprime prima di tutto un vero e proprio messaggio d'amore, che dimostra ancora una volta come il linguaggio dell'arte e della cultura sia sempre aperto e comprensibile da popoli diversi nonostante le barriere linguistiche.

Le opere esposte dimostrano però anche l'impegno didattico di questi giovani e meno giovani: nonostante le temperature tropicali, sia studenti che docenti nei due mesi spesi a Cortona hanno lavorato molto e bene. In tutti i settori ed a tutti i livelli scolastici in cui la mostra si articola, si manifestano chiaramente l'entusiasmo e la sensibilità di questi artisti di oltreoceano per questa ricca terra di Cortona, che ha saputo da secoli ispirare artisti e studiosi di tante nazionalità e discipline diverse.

Ben comprendendo questa fondamentale qualità della città e storia di Cortona, l'Università della Georgia ha adottato una formula quasi rinascentista per i suoi Programmi estivi,

la formula della interdipendenza dei vari rami della cultura. Studenti e docenti infatti vengono esposti non soltanto alle loro discipline specifiche, ma anche ad una vasta gamma di materie correlate. Corsi di storia dell'arte, lingua e letteratura italiana, letteratura comparata e recitazione teatrale vengono anche offerti, e benché il risultato di tali corsi non sia espongibile in una mostra, esso risulta tuttavia visibile in forma indiretta a vari livelli anche nei lavori esposti.

Per la sezione del teatro, vi è stata una "mostra" indipendente la sera del 13 agosto, quando i "Commedianti Georgiani" hanno messo in scena "Morte e vita di Sneaky Fitch" di James Rosenberg al Teatro Signorelli di Cortona. La mostra delle opere

d'arte è stata invece inaugurata ufficialmente domenica 7 agosto alle ore 18 in Palazzo Vagnotti. La stessa sera ore 21,30 nella Cattedrale di Cortona, il gruppo coreutico della stessa Università, sotto la direzione del Professor Pierc Arant, ha eseguito un concerto di musica sacra.

Gli studenti americani per la foto ricordo sulla scale del Palazzo Comunale

ARTE BATIK A CORTONA

Sta ormai diventando un'attesa consuetudine estiva, presso il vicolo della notte, l'esposizione dei lavori eseguiti, secondo tecnica batik, da



Ensilia Monacchini. C'è sempre un filo conduttore ed unificatore che lega i motivi ispiratori dei vari dipinti sia che si manifestino nei capi da vestiario, tovaglie, lenzuola, ecc., sia che vengano realizzati nel classico quadro.

In particolare è evidente la capacità di sfumare il colore dando vita ad espressive modulazioni cromatiche che conferiscono al Batik un lirico innalzamento di

mento rustico del soggetto come ad esempio in "Natività" dove risalta in particolare il mirabile effetto luminoso determinato dalla penetrazione della luce nel tessuto, facendo emergere così tutte le sfumature cromatiche del disegno.

Per chiarire meglio le caratteristiche di quest'antica arte abbiamo rivolto alcune brevi domande ad Ensilia Monacchini.

«Commedianti Georgiani» hanno presentato la deliziosa commedia *Morte e vita di Sneaky Fitch* di James Rosenberg. La rappresentazione ha fatto seguito alla mostra dei lavori del Programma della Georgia, come l'ultima presentazione degli studenti americani a Cortona per l'estate.

Il lavoro è stato presentato in produzione bilingue, con dialogo in inglese alternato a dialogo in italiano.

La commedia è una parodia del "western" americano, che si svolge nella mitica città di Gopher Gulch, popolata da personaggi tipici come le donne del saloon, il più veloce pistolero del west, l'ubriaccone, lo sceriffo tonto eccetera.

Enrichetta Giornelli Brocchi

Realtà viva di una regione.

Siamo presenti con 178 filiali, amministrando oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

BANCA TOSCANA

LA "ANNOTAZIONE" (aggiunta al 'Notturmo')

La prosa che il d'A. nel 1921, al momento della pubblicazione, aggiunge, quasi come un envoi, in fondo al Notturmo è da considerare a parte perché costituisce, non più una integrazione e rifinitura dei "cartigli" del 1916, ma un'espressione dello stato d'animo del 1921, dopo l'evacuazione di Fiume, dopo il "Natale di sangue": uno stato d'animo interamente nuovo. La prosa non può essere letta con attenzione e cor. aspettazione da chi ricorda a che alto valore s'erano sollevate, dal 1912 in poi, altre prose dello stesso genere: la lettera dedicatoria a Mario Pelosini, nella Contemplazione della Morte; il "Proemio" dedicato ad Annibale Tenneroni della Vita di Cola di Rienzo (anch'esso del 1912); la "Licenza" dedicata a Chiaroviso - aggiunta in fondo alla Leda senza cigno (1916).

In effetti questa "dediche", questi "proemi", queste "licenze", favoriscono presso il d'A. l'affluire dei ricordi e la meditazione dei ricordi stessi; e sono prose "notturne", in questo senso tipicamente. Non diremo che la "Annotazione" apposta al Notturmo sia, tutta, all'altezza del bellissimo Proemio del Tenneroni, primo pienissimo esempio della "prosa notturna"; ma è tuttavia cosa, oltre che complessa psicologicamente, esteticamente assai notevole; e del tutto persuasiva nella sua prima parte. Questa prima parte è anche per rispetto dello stile, prosa raccogliamenter memoriale e di impronta tutta ad una particolare pacatezza che non esclude la commozione, il cui accento ci seduce e quasi incanta. Sono rievocati, senza eccessi di orgoglio quasi diremmo con semplicità, i giorni del Notturmo: la ferita e la degenza dell'inizio 1916, l'impegno di scrivere nonostante tutto, il maggior agio ch'egli poi ebbe per scrivere la "Licenza". E, dopo, l'indomabile decisione di riprendere a combattere e a volare, contro il preciso divieto dei medici, con la quasi certezza di provocare la totale cecità. "Per più settimane, mentre stavo supino in veglia, mentre soffrivo senza tregua l'insonnia, io ebbi dentro l'occhio lesa una fucina di sogni che la volontà non poteva né condurre né rompere... Il passato diveniva presente, con un rilievo di forme e con un'acridità di particolari che ne

La prosa che il d'A. aumentavano a dismisura l'intensità poetica. Si comprende come il pericolo della follia fosse di continuo sospeso sul mio capo bendato. E si comprende come la volontà di esternare tanto tumulto fosse per me un tentativo di salvezza... Inoltre la mia tristezza si faceva più selvaggia come più le notizie di guerra mi giungevano frequenti recate dai miei compagni anelanti che odoravano di battaglia come il beccaio sal di sangue e il calciatore sa di fieno. Le giornate di Santa Gorizia mutarono ogni ansia e ogni impazienza in una disperazione risoluta... (Notturmo, pag. 289). E' un narrare schietto e sintetico, limpido. Potremmo anche dirlo "obiettivo" nel senso che esso esclude ogni estensione, ogni soprassalto di quell'orgoglio che presso il d'A. è frequente.

Il culmine della rievocazione si raggiunge con la "giornata di Parenzo" (13 settembre 1916), quando, appunto contro il parere dei medici che prevedevano la vista sarebbe stata perduta nel corso dei mutamenti d'altitudine e di pressione atmosferica, il d'A. tenta il volo: deciso ad annullarsi, balzando giù dall'aereo, se la vista gli si fosse totalmente ottenuta. Senza dubbio una delle giornate capitali di quella vita di uomo: prima risolutezza disperata, poi inebriata gioia di avere, quasi, si direbbe, vinto la sorte.

Ma lo Scrittore di Alcyone e dei grandi Diramanti non pone uno slancio "dionisiaco" nel racconto di questa vittoria; piuttosto, è colmo di umana gratitudine per il compagno, Luigi Bologna, che comprendeva tutto della sua passione e della sua decisione, e con fraterna silenziosità si teneva pronto a secondarlo in tutto. Nella seconda parte, invece, non c'è solo il puro rievocare: ci sono anche delle allegorie, fra il mistico e il triste, suggerito dal particolare stato d'animo dell'uomo che ha lasciato Fiume: egli è amareggiato, è convinto che il paese non sia in buone mani, ma nello stesso tempo è deciso a non dellettere, e a mantenere accesi gli ideali che altri dimenticano ed offendono. Con ciò, non vogliamo dire che la sua tristezza sia, e debba mostrarsi, disperata. Anche se l'intento "didascalico" (quello di ammaestrare i lettori guidarli verso gli ideali patriottici che non debbono essere abbandonati) a tratti svia e

affievolisce, c'è pure il momento in cui la coesistenza e la fusione della tristezza e d'una fede non travolta, gli suggerisce dei bei tocchi.

Carlo Bagni

ALBO FAVILLI DI NUOVO A CORTONA

Esposse al Club Severini nel 1982 dal 28 agosto al 17 settembre.

Ritorna quest'anno con una esperienza nuova, in una Cortona rivisitata, meditata, sognata, surreale, col tormento che l'artista vede nel suo studio ma che l'impressione da molti giorni ricevuta come punto di riferimento con una realtà turisticamente avvertita.

In questa Cortona, infatti di un anno più tardi il Favilli è un pittore onirico, pensoso, ma anche sereno. Infatti il colore violaceo ha sostituito il grigio non sentito, le case coloniche della Valdichiana sono bianche argenteate, più intonate all'agreste realtà che è nella natura.

E anche i particolari della città, come via del Gesù, Via Jannelli, la Chiesa di S. Angiolo, Porta Montanina, S. Niccolò, S. Cristoforo

ecc. possiedono una gamma varia, un senso grafico marcato che invade tutti i particolari più ricchi di colore fantasioso che reale, perché al di sopra della realtà storica e tradizionale, scopre la piacevolezza, la vivacità, la soddisfazione nel ricostruire il paesaggio cortonese col gusto surreale.

Per questo motivo, la sua tecnica a due dimensioni, si manifesta col colore e col movimento, con la coerenza figurativa e con la varietà, con l'autenticità in ogni scena pittorica del paesaggio cortonese.

Pochi come Albo Favilli, venuti da lontano, hanno capito e riprodotto Cortona come ogni turista vorrebbe che fosse per amarla di più.

D. Bruno Fresuccci

DAL PIAZZALE GARIBALDI

Oggi il sole ha disciolto il velbro della calura, la infinita distesa della terra si dona al mio sguardo con l'oro dei girasoli. Io, di qua dalla valle, sul colle cortonese, ho di fronte l'Amiata e il Cetona. La pianura trianfa ed è la grande madre che si fa suggere dalle radici le linfe del rigoglio, le gemme dei colori. Il silenzio che l'uovo è l'armonia della terra: il profumo degli aromi è l'ulio dell'erba: il flussio, il riflesso del vento sono la carezza dei cieli... La mia anima aderisce misticamente alla natura, sgorga in me la preghiera riconscente sussurrata fra un sorriso di lacrime dolcissime, puro lavoro per la mia ascesa sull'oceano azzurro dell'infinito.

Cortona 11 luglio 1983

Jolanda Milani Lelli

GINO SEVERINI nel centenario della sua nascita.

Gino Severini, ha affascinato tanti estimatori. Ricordiamo l'affetto che per lui nutriva il prof. Piero Pacini che ne è stato, forse, il primo innamorato. Accogliamo anche il contributo del nostro collaboratore, anch'esso è testimonianza di affetto e di amore per questo grande maestro.

Nato a Cortona il 7 aprile 1883, figlio di un usciere di Pretura, a 16 anni si trasferisce a Roma dove, per sopravvivere svolge svariati lavori prima che la sua vocazione artistica esplodesse.

Non volle studiare, anzi a scuola si comportava da scavezzacollo tanto da finire espulso da tutte le scuole del Regno; però per suo conto si formò la propria cultura leggendo Tolstoj, Hegel, Marx, Dostoevskij, Engels, ecc.

A Roma conobbe il pittore torinese Giacomo Balla che lo accolse nel suo studio ma poteva dipingere solo la sera dopo aver ultimato i suoi lavori più svariati che gli consentivano di mantenersi. Ciò fintantoché un altro cortonese, Monsignor Passerini, fiducioso nella vocazione artistica di Severini, gli offrì un assegno mensile e così potette dedicarsi a quella che era la sua vera attività: l'arte.

Non avendo avuto una critica favorevole alle sue prime mostre, nel 1906 si trasferì a Parigi dove si mise in contatto con Modigliani, ed a Parigi vive la sua vita accanto ad altri pittori quali il Boccioni (futurista), Carrà, Utrillo, Braque, Picasso, ecc.

A Parigi si riscoprì anche cattolico (1923) dopo l'incontro con il filosofo Jacques Maritain ed eseguì grandi mosaici per numerose chiese svizzere e nel 1935 pubblicherà il libro "Ragionamenti sulle arti figurative".

Nel secondo dopoguerra copia addirittura i suoi quadri perduti, datandoli con lo stesso anno in cui li aveva dipinti per la prima volta.

Severini, morto nel 1966, ha dato all'arte oltre 60 anni della sua vita.

La mostra curata dallo storico dell'arte Renato Barilli, è sita nella Sala Bianca di Palazzo Pitti e rimarrà aperta sino al 25 settembre con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19 tranne il lunedì (prezzo d'ingresso l'3.000).

Nel centenario della nascita di Gino Severini, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze ha organizzato una notevole mostra, quasi una rassegna antologica poiché sono esposte le sue opere dal 1903 (Via di Porta Pinciana al tramonto) al 1952 (L'oiseau bleu).

Nato a Cortona il 7 aprile 1883, figlio di un usciere di Pretura, a 16 anni si trasferisce a Roma dove, per sopravvivere svolge svariati lavori prima che la sua vocazione artistica esplodesse.

Non volle studiare, anzi a scuola si comportava da scavezzacollo tanto da finire espulso da tutte le scuole del Regno; però per suo conto si formò la propria cultura leggendo Tolstoj, Hegel, Marx, Dostoevskij, Engels, ecc.

A Roma conobbe il pittore torinese Giacomo Balla che lo accolse nel suo studio ma poteva dipingere solo la sera dopo aver ultimato i suoi lavori più svariati che gli consentivano di mantenersi. Ciò fintantoché un altro cortonese, Monsignor Passerini, fiducioso nella vocazione artistica di Severini, gli offrì un assegno mensile e così potette dedicarsi a quella che era la sua vera attività: l'arte.

Non avendo avuto una critica favorevole alle sue prime mostre, nel 1906 si trasferì a Parigi dove si mise in contatto con Modigliani, ed a Parigi vive la sua vita accanto ad altri pittori quali il Boccioni (futurista), Carrà, Utrillo, Braque, Picasso, ecc.

A Parigi si riscoprì anche cattolico (1923) dopo l'incontro con il filosofo Jacques Maritain ed eseguì grandi mosaici per numerose chiese svizzere e nel 1935 pubblicherà il libro "Ragionamenti sulle arti figurative".

Nel secondo dopoguerra copia addirittura i suoi quadri perduti, datandoli con lo stesso anno in cui li aveva dipinti per la prima volta.

Severini, morto nel 1966, ha dato all'arte oltre 60 anni della sua vita.

La mostra curata dallo storico dell'arte Renato Barilli, è sita nella Sala Bianca di Palazzo Pitti e rimarrà aperta sino al 25 settembre con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19 tranne il lunedì (prezzo d'ingresso l'3.000).

pubblico di oggi, particolarmente sensibile alle contraddizioni del mondo artistico, un pittore che non esitò a ricominciare da capo e rimettersi in discussione.

Non si deve dimenticare che il Severini abbracciò via via le più varie espressioni artistiche: dal futurismo al cubismo, dal divisionismo al classicismo e sempre ad altissimi livelli.

L'organizzazione della mostra ha impegnato quasi due anni di lavoro anche per superare le notevoli difficoltà insite nella acquisizione delle opere da esporre, opere che provengono da musei e collezioni private americane, canadesi, francesi, olandesi, svizzeri e naturalmente italiani.

La mostra-rassegna presenta 120 opere di cui 92 tele, 1 mosaico, 27 disegni comprendendo i periodi più salienti della vita artistica del pittore e sono rappresentate le varie espressioni artistiche: dal futurismo (1903 - 1907)

al futurismo (1916 - 1919) al classicismo del quale ne è fede la "Maternità", quadro ben conosciuto anche ai più profani, grazie al recente manifesto stampato a cura della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona.

Tra le tante opere esposte maggiore attenzione destano:

Via di Porta Pinciana al tramonto (1905) - La bohémienne (1905) - Ragazza in blu (1907) - Danseuse più Helice uguale Mer (1905) - Notturmo a Firenze (1906) - Ritratto del Padre (1907) - Donna con la lampada (1907) - Pan Pan au Monico (1910-11) che finita nei roghi nazisti è stata riprodotta come l'originale dallo stesso artista nel 1960 - gatto nero (1910-11) - Nord - Sud (1912-13) - Madame Severini (1913) - Nature morte au journal Lacerba (1913) - Dinamismo di forme, luce nello spazio (1912) - Treno della Croce Rossa (1915) - Treno Blindato (1915) - Ritratto di Jeanne (1916) - Maternità (1916) - Arlequin à la mandoline (1918) - La ciocciara (1918) - La corbeille de fruits (1919) - Natura morta più maternità (1928) - La madre e la figlia (1935) - La primavera (1950) - Ballerina e Pulcinella (1951) - L'oiseau bleu (1952).

Come spiega lo stesso Barilli, la mostra è stata voluta per riproporre al

Francesco Nunziato Moré

BILANCIO COMUNALE

"Io sol combatterò..."

Caro Direttore, ti sarai grato se volessi pubblicare il documento che il Gruppo Consiliare della D.C. compilò, prima di abbandonare la seduta consiliare del 29/6/1983, in occasione della votazione del bilancio annuale 1983 e triennale 83-85.

Mi permetterai inoltre di affidare al tuo giornale qualche nota al riguardo, non polemica, ma precisa e doverosa dopo l'orgia propagandistica scatenata dal M.S.I. nel suo giornale murale.

Volutamente non abbiamo "risposto" allora con un manifesto, sia perché non volevamo dar sfogo al M.S.I. che va sempre a caccia di polemiche e perché riteniamo che il cittadino cortonese - e non soltanto lui ma anche i tanti forestieri e turisti ospiti della nostra città - abbiano diritto ad un periodo di "tregua politica" specialmente dopo la campagna elettorale e le votazioni. A che pro continuare ad intronare il loro cervello ora che bene o male tutti avevano fatto il proprio dovere? E parlando di dovere continuiamo a credere di aver fatto bene ad abbandonare l'aula del consiglio. Padrone il M.S.I. di pensarla diversamente e di scrivere "latitanti sempre"; molto meno padrone di scrivere tutte le altre ingiuriose pappardelle; anche se è risaputo che è solito prendersi troppe licenze, non poetiche, ma suicide e volgari.

Detto questo è bene precisare che l'abbandono circostanziato e motivato di una pubblica assemblea comunale da parte di singoli o gruppi consiliari è una delle forme più democratiche di espressione del dissenso nei confronti di chi detiene il potere o lo amministra a maggioranza.

Del che demmo ampia motivazione. Non suoni retorica, per favore, se affermo che la Democrazia Cristiana è stata ed è sempre in prima fila quando si è trattato di difendere la giustizia, la libertà, il diritto, dei singoli e delle nazioni; pagando anche un prezzo molto alto: chi dimentica i morti che abbiamo avuto, le prigioni alle quali ci hanno condannato (ne sanno qualcosa i democratici cileni e il fascista Pinochet) fa un grave torto anche alla sua intelligenza, specialmente se crede di averne tanta.

Chiedo scusa ai lettori de "L'Eturia" se pur non volendo li ho intro-

nati - con questo caldo - ma per la verità ci seccava un poco essere giudicati pusillanimi e imbelli, di fronte ad un M.S.I. così efficiente, unico, arrogante e maleducato.

Fracassi Duilio
Segretario Sezione D.C.

LA MOZIONE E L'USCITA

IL GRUPPO CONSILIARE della DEMOCRAZIA CRISTIANA considerato che il Sindaco Fabilli, dopo aver convocato il Consiglio Comunale per le ore 16 del 29/6/1983, ha dovuto attendere circa 40 minuti per la mancata presentazione dei Consiglieri del proprio gruppo, onde costituire la maggioranza legale, in apertura di seduta, arbitrariamente, senza avere interpellato gli altri gruppi consiliari, interpretando "a suo uso e consumo" il regolamento comunale, decideva di stravolgere l'ordine del giorno da lui stesso predisposto addu-

cendo speciose giustificazioni.

Tale gesto è da considerarsi antidemocratico e autoritario in quanto l'ordine del giorno prevedendo la discussione di importanti punti posti in discussione, aveva come programma di lavoro l'intera giornata del 29/6 e del 30/6/83.

Tale gesto dimostra ulteriormente la volontà di sopraffazione della maggioranza comunista nei confronti delle minoranze.

PERTANTO per tale inqualificabile comportamento, per il rispetto delle istituzioni democratiche e del regolamento per le sedute del Consiglio Comunale, il Gruppo Consiliare della D.C. nell'abbandonare l'aula, denuncia alla opinione pubblica e agli organi di controllo la illegittimità del comportamento antidemocratico e autoritario del Sindaco e chiede l'annullamento della Seduta del Consiglio Comunale del 29/6/1983.

Gruppo Consiliare D. C.

SEVERINI A SETTEMBRE

Per motivi d'ordine tecnico, le iniziative e la Mostra in Cortona previsti in occasione della ricorrenza del centenario

della nascita di Gino Severini, sono rinviati al prossimo mese di Settembre.

SOGGETTI DI GRAN CLASSE

L'innato desiderio dell'uomo di arrivare sempre più in là, di cimentarsi in imprese sempre più difficili e ai limiti delle possibilità, ha spinto e spinge tuttora anche i colombofili a sperimentare i colombi su distanze di volta in volta più lunghe.

E siccome tali gare presentano le maggiori difficoltà, ecco che si è finito con il considerare il risultato in una gara di fondo superiore a quello di un concorso di velocità o di mezzofondo.

E' il caso del signor SALVICCHI Angiolo che con il suo "PIPO" colombo viaggiatore matricola 84490-82, nella stagione sportiva chiusasi in questi giorni (ovviamente prima dell'apertura della caccia), ha vinto clamorosamente il campionato di fondo, con i seguenti piazzamenti: gara di Paola di Km 542 1° assoluto, da S. Eufemia Km 570 3° classificato ed infine da Pizzoli Km 634 di nuovo 1° assoluto.

Se buon sangue non mente, basti pensare che il padre di PIPPO, in una gara nazionale sulla distanza Osiek-Grosseto, con lancio in ben 8.824 colombi, ha coperto la distanza di Km 916 in 13 ore di volo



il colombo Pippo



... e suo figlio

piazzandosi tra i primi. Questa la classifica, che ha visto in testa ad un nutrito gruppo di concorrenti delle tre province di Arezzo, Perugia e Siena, un nostro concittadino:

LA CLASSIFICA

		punti	
1	Salvicchi Angiolo AR	135.744	
2	Protani Raffaello PG	129.282	
3	Vesigna Emilio PG	119.287	
4	Barberini Franco PG	93.368	
5	Tizi Giancarlo PG	66.393	
6	Alunni Enrico PG	45.225	
7	Olivastri Enzo AR	28.432	
8	Ferraguzzi Bruno PG	25.416	
9	Brunelli Marcello SI	24.676	
10	Fanti Marcello SI	22.541	
11	Fontani Fausto SI	19.368	

Aspra discussione in Consiglio Comunale: la Maggioranza decide per i massimali

In un'ultima seduta del Consiglio Comunale sono stati votati, spesso a maggioranza, alcuni aumenti che incidono ancora una volta sulla testa del cittadino.

Certo le considerazioni addotte sono in gran parte vere; i bilanci delle amministrazioni comunali usufruiscono solo di trasferimenti statali pari a quelli degli anni 1981 e 1982, le spese invece, le così dette correnti sono dilatate, per cui gli enti comunali per far fronte a questi maggiori oneri sono costretti ad imporre nuove tasse.

Non tutti i consiglieri comunali sono stati concordi nell'entità, in quanto l'applicazione di questa legge quasi sempre nelle aliquote massime previste dalla legge, obbliga il Comune ad un bilancio più oculato, ove certe spese, in presenza di tali difficoltà, non hanno né ragione di essere programmate, né tanto meno realizzate.

Invece, si assiste a detta di alcuni consiglieri comunali - all'imposizione di nuove tasse previste per legge, ma nell'entità massima prevista.

A dimostrazione di quanto si viene affermando basti ricordare che per l'anno 1983 la tassa di soggiorno è stata aumentata del 200 per cento.

La legge, è vero consentiva tale salto ma come entità massima; mentre quasi tutti i comuni della Toscana hanno adottato un aumento

del 100 per cento, la nostra amministrazione ha preteso il massimo, senza aver preventivamente interpellato le categorie interessate che si sono viste imporre tale gabelletta senza una logica giustificazione.

Ma ulteriore dimostrazione di cattiva gestione del potere sta nel

fatto che l'Azienda di Soggiorno e Turismo ha appreso l'esistenza di tale delibera solo per la cortesia di un dipendente comunale, non per i canali ufficiali, come sarebbe stato logico.

E' forse un costume per chi comanda ininterrottamente da oltre 30 anni!

Turismo Culturale

IL CONSOLE GENERALE DEGLI STATI UNITI

Giovedì 28 Luglio è stato ospite della nostra Città il Console generale degli Stati Uniti d'America a Firenze Sig. Charouhas Thomas.

Per prima cosa ha fatto una visita di cortesia al Sindaco di Cortona e, successivamente, dopo un incontro con la Direzione degli "Studies Abroad in Cortona" e con il Presidente dell'Azienda Turismo, ha visitato i vari cantieri ove sono in svolgimento i Corsi di arti figurative, di teatro, di architettura di ambiente e di lingua italiana, nonché gli studi degli artisti professionisti che ogni anno accompagnano gli studenti della Università della Georgia.

IL RITORNO DI ROMEO

Non sappiamo quanti lettori si ricorderanno ancora della "Storia di Romeo" apparsa nello scorso numero del nostro giornale, tuttavia siamo certi che alcuni la rammenteranno ed è in particolare a questi che narremo l'epilogo delle vicende.

Eravamo rimasti sulla parola "fine" sia per la storia che per il povero Romeo, bastardino sfortunato, tradotto vilmente nei patrii canili senza lasciar traccia di sé.

C'è da immaginarsela la permanenza del nostro eroe dietro le sbarre!

Separato crudelmente dall'amica Lola e dalla casa presso cui aveva trovato asilo, Romeo era caduto nella più profonda disperazione. Attorno a lui, nella stessa situazione, languivano molti altri esponenti della fauna canina traditi dall'abbandono di crudeli padroni oppure randagi di natura che mai avevano conosciuto la dolce consuetudine della minestra quotidiana.

Romeo però, non si dava per vinto, anche se la tristezza era tanta, e nella sua mente cominciò a prendere forma un piano di fuga. La faccenda non si presentava facile, poiché la rete da saltare era alta ed anche la sorveglianza non mancava.

Ma si sa, la cronaca odierna ce lo dimostra, tutte le reti si possono saltare e tutti i sorveglianti si possono trasformare in compiacenti aiutanti.

Il nostro Romeo riuscì chissà come a eludere i secondini, a sca-

valcare la rete ed a eclissarsi a bordo di una potente vettura. Forse qualche fata buona lo aiutò? Forse qualche benefico mago? Non ci è dato sapere tutto, e nelle favole bisogna per forza lasciare un po' di spazio alla fantasia.

Il bastardino, riannusata la libertà, corse a perdifiato verso il paesino sul fiume per riabbracciare l'amica Lola. Era talmente emozionato e felice che non capiva bene dove stesse andando, così giunse un po' stordito. Ma l'accoglienza di Lola fu così festosa che ben presto Romeo riuscì ad assaporare il gusto della libertà e della vita in un carosello di scorribande festose lungo il fiume, per i campi, e perché no?, di fronte ad una scodella di minestra soprafina.

Anche tutti gli altri accolsero Romeo con benevolenza, perché la sua storia era piaciuta e nessuno avrebbe voluto saperlo abbandonato per sempre in un canile.

A quanto ci risulta, Romeo adesso vive pacifico e beato con la sua Lola in quel paesino lungo il fiume, fra il bravo cane e si è molto affezionato alla sua casa e ai suoi padroni.

Da fonti ufficioso ci è stato comunicato che la funambolica fuga di Romeo dal carcere dei cani è stata presa d'esempio da qualche famoso ladro internazionale per evadere da una prigione supersorvegliata.

Si sa, tra abitanti della stessa provincia è bene darsi una mano.

IBI

L'arrivo di mons. D'Ascenzi nelle Diocesi di Arezzo, Cortona e S. Sepolcro

Sabato 11 giugno è arrivato ad Arezzo il nuovo Vescovo, Monsignor Giovanni D'Ascenzi.

E' giunto, scortato dai Vigili Urbani, Polizia e Carabinieri, verso le ore 17,30 accompagnato da un sacerdote di Arezzo don Pietro Buresti.

Doveva discendere davanti al Palazzo vescovile e poi salire, processionalmente, le scale di fronte al Duomo ed entrare all'interno ma un temporale estivo ha imposto una modifica al programma. Infatti è stato accompagnato in auto salutato da un lungo applauso dei numerosi fedeli presenti sul sacro e noncuranti dell'acqua che veniva giù.

Mons. D'Ascenzi si è aperto in un largo sorriso ed ha salutato con la mano la folla.

E' entrato quindi in Duomo e, passando per la cappella della Madonna del Conforto, si è recato in sacrestia per indossare i paramenti per la cerimonia.

Poco prima delle 18 un corteo formato da numerosi sacerdoti, dal Vescovo ausiliare Mons. Scapecchi e dal nuovo Vescovo è entrato in Cattedrale dalla porta della sacrestia.

Accolto da un



lunguissimo applauso il corteo ha attraversato tutta la Cattedrale, affollata di fedeli, aprendosi a mala pena un passaggio fra tante mani protese per stringere la mano al nuovo Vescovo.

Oltre ad un gran numero di fedeli erano presenti alla cerimonia il Cardinale Antonelli, il Nunzio Apostolico, il Vescovo di Montepulciano, varie autorità fra cui alcuni parlamentari aretini e quasi tutti i sacerdoti della Diocesi.

Raggiunto l'altare maggiore, dove per l'occasione era esposto il famoso busto reliquiario di S. Donato del XIV secolo, Mons. D'Ascenzi ha celebrato la S. Messa. Ha rivolto quindi un saluto agli intervenuti ricordando le antiche tradizioni cristiane della Diocesi d'Arezzo e ringraziando per l'accoglienza ricevuta.

"Al mio arrivo - ha detto - mi sono sentito oppresso dagli occhi di tutti ma sollevato dal cuore di tutti." ed ha poi aggiunto "... ho avu-

to subito la sensazione di entrare a casa mia".

A questo punto riportiamo alcune notizie biografiche del nuovo Vescovo. Mons. Gio-

van D'Ascenzi è nato a Valentano (Viterbo), il 6 gennaio 1920, da una famiglia di coltivatori diretti.

Infatti il padre aveva delle terre ed anche delle pecore. Valentano è un piccolo comune, in provincia di Viterbo, posto sulla riva sud-occidentale del lago di Bolsena.

Il centro, situato in una splendida posizione dalla quale si ha una bella vista sul lago, si sviluppa intorno ad una bassa collina sulla cui sommità sorge un torrione medioevale e la chiesa.

Conserva ancora le mura di cinta e le porte una delle quali costituisce l'accesso principale del paese.

A Valentano si può osservare la casa di Mons. D'Ascenzi nella quale vive un suo fratello e nel paese vivono anche altri suoi parenti fra cui le sue cugine che ringraziano per la gentile accoglienza e per le informazioni fornite per questo articolo.

Dicevano dunque che il nuovo Vescovo nacque in una famiglia

di agricoltori ed è proprio questo fatto, forse, che ha fatto sì che egli serbasse nel cuore tanto amore per la gente dei campi e per il lavoro agricolo; amore che ha concretizzato con varie iniziative e vari impegni.

Infatti egli è stato Consigliere Ecclesiastico della Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti, è il fondatore dell'ICRA (Associazione Internazionale degli Agricoltori Cattolici) è stato docente di Sociologia Rurale ed ha scritto alcune pubblicazioni fra le quali ricordiamo "Coltivatori e Religione".

E' entrato molto giovane in seminario, prima in quello di Montefiascone, dove ha frequentato il liceo e il corso di Teologia. Fu ordinato Sacerdote nel 1943. E' stato consacrato Vescovo nel 1975 e

gli venne affidata la Diocesi di Sovana-Pitigliano-Orbetello.

In questi otto anni egli si è impegnato attivamente a favore della sua Diocesi promuovendo restauri di chiese ed edifici antichi, favorendo il sorgere di circoli culturali, rafforzando l'Azione Cattolica, stimolando la realizzazione di incontri e dibattiti su vari argomenti: spirituali, religiosi, sociali, economici e civili. Ha riservato inoltre particolari cure al Seminario per incrementare le vocazioni.

Ha anche favorito la costituzione di Cooperative di agricoltori. E' stato nominato Vescovo di Arezzo Cortona e Sansepolcro il 21 aprile scorso e il 10 maggio, venendo ad Arezzo in forma privata, ha portato un bellissimo messaggio, scritto alle quattro di mattina, per i suoi fedeli in cui afferma: "senza conoscermi vi ho amato fin dal primo momento e prometto di amarvi di un amore totale e fedele".

Nella redistribuzione del complesso, sono stati necessari lavori per rinterri, consolidamento di alcune murature portanti, per rifacimenti so-

lari e gran parte della pavimentazione, per pareti divisorie utili all'ordinata distribuzione degli usi e dei percorsi, per gruppi di servizi igienici nei tre piani superiori, per creazione ex-novo di gruppo scale per rendere autonomo l'ingresso degli alloggi di Comando, la installazione di impianto di riscaldamento centralizzato e il rifacimento di impianto elettrico adeguato alla normativa vigente, nonché l'installazione di meccanismi automatizzati di sicurezza indispensabili considerato l'uso dell'immobile, il tutto per un importo complessivo di oltre 300 milioni.

Ha aggiunto che gli è molto piaciuta l'accoglienza spontanea, e non oppressa da un severo cerimoniale, dei cortonesi.

Santino Gallorini

L'INTERVISTA

Anche se è poco tempo che è arrivato nella nostra Diocesi, quali sono state le sue prime impressioni?

Le prime impressioni, evidentemente per essere le prime, sono superficiali ma sono, indubbiamente, estremamente positive: ai un incontro come se ci fossimo conosciuti sempre, di reciproca simpatia; traversare le strade di Arezzo, sentire la gente che ti ferma e ti chiede "... è contento di essere ad Arezzo?" o "benvenuto il nostro Vescovo" ... ecco... fa piacere, vuol dire che non si è degli ignoranti ma si fa già parte viva di questo contesto non soltanto di fede ma anche sociale.

Conoscerà senz'altro la situazione di Cortona, che dopo le dimissioni di Mons. Francolini, tranne un periodo in cui fu nominato un ausiliare, è rimasta priva del Vescovo. Le vogliamo chiedere se ha intenzione di nominare un nuovo ausiliare o che altro pensa di fare.

In verità, più che l'interesse diciamo il fascino che ha presentato per me Cortona, mi mette nella condizione, se volete nella tentazione, di provare io stesso a fare il Vescovo di Cortona; e già la prima volta che mi sono fermato a Cortona, incontrando i sacerdoti, mi sono talmente sentito a casa mia che vorrei, all'effetto di conoscere bene e di esprimere un po' il mio affetto per Cortona, per un po' di tempo, avere un dialogo diretto con questa chiesa diocesana. Pensa che abbia una

certa utilità il consiglio pastorale all'interno di una parrocchia?

Io ritengo che nella situazione attuale, di sviluppo culturale e di complessità dei problemi, il consiglio pastorale è indispensabile. Non si può considerare il parroco quasi un "padrone" di una comunità parrocchiale, né tanto meno, si può lasciare solo a risolvere certi problemi relativi all'animazione cristiana nel temporale senza una partecipazione dei problemi stessi, nella scelta delle soluzioni e nella distribuzione dei compiti per quella che è proprio una azione di evangelizzazione e di educazione del nostro popolo.

Le chiediamo un giudizio sui tempi attuali. Io ritengo che i tempi non siano stati mai belli, perché le passioni umane hanno sempre creato problemi ed hanno dato sempre un volto a prima vista triste dell'umanità.

Quando poi ci si riflette bene e si approfondisce quello che è il cammino degli uomini nella storia, gli elementi positivi sono quelli che rimangono, quelli negativi sono quelli che vengono superati.

Personalmente ritengo che tempi aperti a grande sviluppo, come quelli attuali, forse non ci sono mai stati. Tempi in cui gli uomini, in maniera autentica, possono esprimersi nella libertà; tempi in cui gli uomini, attraverso il progresso scientifico e tecnico, sono riusciti a liberarsi da certi condi-

zionamenti che, un tempo, sembravano veramente costrittivi della vita dell'uomo e la rendevano molto misera; tempi in cui, le stesse relazioni sociali, fitte, portano gli uomini ad un dialogo, non sempre facile, qualche volta perfino a degli scontri, però perlomeno portano a confrontarsi le idee, a superare ogni atteggiamento di superiorità e, forse, a ritrovarsi in un alveo comune; tempi in cui, certi problemi particolari, che prima non c'erano, che per qualcuno costituiscono motivo di angoscia, per esempio il problema delle armi atomi-

che e non, il problema di realizzare una stabilità sociale fanno comprendere la povertà di tante ideologie e l'esigenza di trovarsi insieme su quel terreno comune che siamo veramente uomini, dobbiamo costruire una società fondata sui rapporti di comprensione, di collaborazione e, agguerriti anche di fraternità.

Allora sotto questo aspetto, io posso dire che sono dei tempi molto ricchi, certamente stimolanti, che non danno molto spazio alla "pigritia".

Per cui ad un "de profundis" consiglierebbe un "Te Deum"?

Né un "de profundis" proprio, né un "Te Deum" come tale, ma certamente un annuncio evangelico che è fatto nella speranza e che può essere largamente costruttivo, e poi... c'è posto per tutti!

Restaurata e funzionale la Caserma dei Carabinieri a Cortona

I lavori eseguiti nella vecchia struttura - un corpo di fabbrica a quattro piani - sono consistiti anzitutto nel restauro delle strutture murarie portanti e degli altri elementi architettonici individuati e in una serie di adeguamenti distributivi per adattare l'intero complesso alle esigenze di funzionalità che la nuova destinazione comporta:

- autorimessa, officina, magazzini e depositi al piano terra;
- uffici, archivio, locali per destinazioni speciali, armeria, laboratorio fotografico al piano primo;
- uffici Comando di Compagnia, alloggio soldati con cucina e mensa ed un primo alloggio di Comando al piano secondo;
- secondo alloggio di Comando e locali per uso collettivo di residenza al piano terzo.

Nella redistribuzione del complesso, sono stati necessari lavori per rinterri, consolidamento di alcune murature portanti, per rifacimenti so-

lari e gran parte della pavimentazione, per pareti divisorie utili all'ordinata distribuzione degli usi e dei percorsi, per gruppi di servizi igienici nei tre piani superiori, per creazione ex-novo di gruppo scale per rendere autonomo l'ingresso degli alloggi di Comando, la installazione di impianto di riscaldamento centralizzato e il rifacimento di impianto elettrico adeguato alla normativa vigente, nonché l'installazione di meccanismi automatizzati di sicurezza indispensabili considerato l'uso dell'immobile, il tutto per un importo complessivo di oltre 300 milioni.

Ha aggiunto che gli è molto piaciuta l'accoglienza spontanea, e non oppressa da un severo cerimoniale, dei cortonesi.

Santino Gallorini

PESCHERIA

«da Matteo»

VI RICORDA

Martedì e giovedì
insalata di mare

Nel pomeriggio il locale è chiuso.
Per prenotazioni tel. al 603760.

Isolani & Ronti mobili

Rappresentanza con deposito
mobili di ogni tipo

44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR)
Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

IL TORRINO di Viale Cesare Battisti.



In città c'erano diverse torri corrispondenti alla tecnica e allo scopo del richiamo a voce.

Due torri erano sopra la porta di Via Gueifa, c'era la torre sopra la porta di S. Domenico, terminante a guglia, ed il Palazzo Passerini, allora Palazzo del popolo, aveva una torre altissima.

A noi interessa oggi il Torrino di Via Cesare Battisti.

A sud degli ultimi fabbricati intorno a via Severini n. 42 è proprietà della Signora Maria Cocchi in Bartelli.

Il Borgo S. Domenico che comprendeva anche l'attuale sporgenza del Piazzale Garibaldi era stato recintato di mura nel sec. XIII, ed aveva due torrioni rotondi che si allungavano verso la base. Forse questo torrino era uno dei due.

Nel 1529 i borghi furono distrutti per ordine del Gran Duca di Toscana Cosimo I per ragioni di ordine pubblico e furono ricostruiti più tardi. Questo torrino infatti ha elementi del I e del II secolo periodo. E' restaurato con pietra serena, in vari tempi, e modificato.

A nord, dalla parte del giardino, la terra rialzata ne copre alcuni metri. E' alto m. 10,45 mentre il diametro all'interno misura m. 5 e lo spessore del muro alla porta misura cm. 65. Sempre a nord una porta a pian terreno,

con cancellata di ferro, introduce ad una cisterna abbondante di acqua all'interno del torrino.

Sopra un balcone la porta di metri 2,30 x 1,10 introduce al primo piano dove in passato era un salotto decorato in stile liberty, in cattive condizioni di conservazione. A Nord e a Sud si vedono due aperture o porte della stessa misura della precedente, mentre ad est e a ovest due finestre di m. 1,50 x 0,80 introducono la luce. Hanno lo sgancio all'interno e sono restaurate all'esterno.

Il soffitto una volta affrescato ha la volta a cupola chiusa, e il pianito a mezzana. E' l'unica parte che potrebbe essere ancora utilizzata. Sopra ancora una finestrella di cm. 50x50 porta luce al soffitto richiuso. Un'altra finestra sulla destra, delle stesse misure non è originale.

Dall'esterno si vedono le tre finestre descritte, mentre a Sud, fuori della porta descritta, si allunga un balconcino circondato da una inferriata. All'esterno due grosse fasce di ferro hanno occupato il posto del doppio cordolo per rendere più sicura la staticità del torrino.

Anche il tetto è stato liberato dalle grosse lastre sostituite con cotto. La muratura è nel complesso rinascimentale, soprattutto sulla volta sopra la cisterna.

La Torre del Palazzone

Il luogo dove fu costruito il Palazzone dal Card. Silvio Passerini di Cortona tra il 1521 e il 1527 si chiamava "Fonte Cumula".

Si pensa che la torre sia nata proprio come casa torre, ma non è improbabile che sia stata preceduta da una più antica torre anche se di dimensioni ridotte, poi inserita sulla nuova. Infatti il Palazzone fu costruito in tre parti ben distinte tra loro e giustapposte, la prima delle quali è proprio quella che è dominata

dalla torre. Il luogo stesso della "Fonte Cumula" farebbe pensare ad una costruzione preesistente.

La torre è un parallelepipedo rettangolare alto m. 48 che si allarga in sperone dalla quota di gronda verso terra.

I rettangoli misurano a metà della torre m. 7,6 e 10,38. E' distante proprio circa m. 500 in linea d'aria dalla Via Cesare Battisti.

Dal 1969 è proprietà della Scuola Normale Superiore di Pisa.



TORRI E CASE-TORRI

La Torre della Chiesa di S. Angelo

E' ormai accettato da tutti gli studiosi che la Chiesa di S. Angelo fu impostata su una torre d'osservazione che poi diventò torre campanaria. Era lungo la via Romana che da Arezzo saliva a Cortona e da qui scendeva e attraversava per lungo la Valle dell'Esse, saliva il monte e scendeva nella Val di Pierle per allungarsi fino alla Val Tiberina.

Era posta al centro dell'imbuto che si restringeva salendo verso la montagna per collegarsi con la via romana che portava verso Città di Castello. Poteva di qui controllare i movimenti delle bande nemiche che dalla Val di Chiana si avvicinavano, e chiudere gli accessi alla città da est.

La presenza della torre d'osservazione viene assicurata dai due grossi muri che sono all'interno della chiesa, dall'arco sovrastante che reggeva l'enorme peso della tor-

re. Dall'esterno ci viene assicurata dal rifacimento in facciata della parte centrale eseguito nel 1439 quando la torre era cadente e fu sostituita dal campanile a vela che c'è attualmente.

Che la chiesa sia stata impostata sulla torre che diventò facciata, ce lo suggerisce il fatto che la chiesa stessa non è voltata verso Est, come era tradizione in passato, ma più a Nord che ad Est, proprio perché condizionata dalla presenza della torre.

I reperti inoltre che attualmente si conservano a sinistra e a destra entrando, facevano parte delle varie finestre (monofora, bifora, trifora, ecc.) aperte sulla torre.

Alcuni studiosi hanno ricostruito questo elemento con la fantasia, ma non sono andati molto lontani dalla realtà confrontata con altre costruzioni precedenti al Mila

La torre di Metelliano

Dopo la demolizione della torre sopraddescritta si spostò in alto il

luogo di riferimento. Nella frazione di Metelliano infatti, in località "Casale" c'è una casa al n. 18 c.s. 599 proprietà di Bietolini Vittorio e abitata dalla famiglia Capacci Nello. E' alta m. 6,50 larga frontalmente m. 7 lateralmente m. 6,50. E' a Km. 6,400 da Cortona e m. 350 sul l. m. proprio a tergo di S. Angelo, per cui non si modificò la distanza dal Palazzone ad ovest e dal mulino a vento ad est.

E' a metà della collina da cui si scopre benissimo sia l'una che l'altra torre ed ha una maggiore facilità di osservazione che quella precedente di S. Angelo.

Il cordolo quasi sotto gronda, sulla parte destra della casa, dimostra che la torre fu ridotta a casa colonica riducendo la propria altezza. La muratura è evidentemente secolare e ben distinta dalla parte aggiunta.

Aveva l'accesso a sud, ma la ripidità della strada, non più adatta alle macchine odierne, ha sostituito questa con un'altra più larga che l'aggira da destra a sinistra.

Conserva sempre però l'aspetto di una costruzione isolata e imponente proprio per lo scopo per cui fu costruita.

CASA "LA BASSA"

E' all'ombra della torre del Palazzone, cioè a circa m. 200 a Sud ed è proprietà della vedova Passerini signora Linda Hopkinson.

Porta il numero 45 e quello di case sparse 175, abitata da molti anni dalla famiglia Tribioli Mario.

E' alta sotto gronda m. 9,70 ed è larga m. 5,60.

Ha due cordoli a lastre sporgenti dei quali uno a m. 8,60 da terra e l'altro a m. 4,50.

La facciata ha tre finestre, una loggia e costruzioni in basso a scopo colonico, ad est cordolo ed una finestra, ad ovest due finestre ed

una porta a piano terra. Tra le due finestre in alto c'è lo stemma con le sei palle col bove in basso con la iscrizione: C.S.P. (Conte Silvio Passerini) R. (Restauro) A.D. 1827 (Anno Domini)

E' evidente il restauro in quella data e sicuramente l'abbassamento della costruzione precedente al Palazzone



CASA "LA BASSA"

Il Mulino a vento di Pergo.

E' chiamato così per la sua posizione ma non ha nessun elemento del mulino a vento per cui lo crediamo fermamente una torre di osservazione. Lo dice oltretutto lo spettacolo paesaggistico che gli sta di fronte da Montanara a sinistra, a Pergo al centro, a S. Angelo, Montalla e giù, giù fino a buona parte della Valdichiana.

Vi si sale dalle Corchie per una via dissestata ma larga ma 7,53 e di più altrove.

E' proprietà della signora Amalia Mancini. E' alto m. 7,20 sotto gronda e m. 6,26 sotto il cordolo. La circonferenza misura all'esterno m. 20,20 e lo spessore del muro è di m. 1, il soffitto a cupola chiusa, è alto m. 3,87 dal piano terra, tutto lastriato in pietra. C'è un forno che non ha niente a che fare con la struttura del fabbricato. Una scala di pietra recente, quasi a chioccia porta al



piano superiore coperto di lastre e il tetto a m. 3,26 dal pianito è in legno coperto di mezzane e di lastre.

Due finestre, una a Nord-Est e a Sud sudurano cm. 78x53 ambedue con lo sgancio interno.

Al lato opposto alla porta di entrata di m. 1,8 x 1 ce n'è una richiusa con arco a tutto sesto.

La torre del Bagno



La Torre del Bagno

E' tra la chiesa costruita nel 1585 e la casa che vi si appoggia sulla destra, con la targa "Pergo 125". E' alta m. 8,70 e larga m. 4,70 ma è stata sicu-

ramente abbassata perché ha bisogno di alcuni metri di altezza sia per comunicare col Mulino a vento, sia con la casa-torre di Valecchie. Ciò è evidente anche

La torre di Valecchie

di D. Bruno Frescucci
foto: Giuliana Moretti

Si erge al vertice di una valle triangolare, in un'altura nei pressi del Trebbio (trivium) o incontro di tre vie, cioè dove la via che dal basso saliva in alto s'incontra con quella che dalla montagna scendeva verso il campo romano e la via romana che attraversava la Valle dell'Esse. E' una valle ad imbuto per cui la torre si trovava al vertice, nel punto più adatto all'osservazione.

1 - E' a m. 300 sul l. m. E' circondata da tanto verde e vi si accede dal lato orientale, dinanzi alla facciata laterale che fa angolo retto con un edificio sulla destra. Ha un portale in pietra con bugnato alto m. 2,20 che ha uno spessore di cm. 90. Sopra al portale ha una finestrella rettangolare e più in alto uno stemma della famiglia Vagnucci.

Nel lato sud l'edificio è largo m. 7,40 e alto m. 15,50. Nel lato laterale è largo m. 7,40 e alto m.

15,50. Nel lato laterale è largo m. 11. Il doppio cordolo a distanza di cm. 80 è a grossa lastra sporgente anziché a pietra smussata. Più in alto ancora due grossi mensole, quasi sotto gronda reggevano forse un terrazzo da molti anni scomparso. Uno sfruttato molto bene il sottotetto nel quale si possono ricavare locali abitabili come è avvenuto fin dal 1650 per opera dell'Arch. Masart.

Nell'interno è ancora evidente la botola cioè "l'apertura" nel pavimento con chiusura a ribalta, che permette l'acces-

liquario che si conserva nel Museo Diocesano.

Dioniso (...-1491) successe allo zio Jacopo nell'episcopato di Perugia, fu scrittore apostolico delle curia romana, scrisse il libro "Contra Judeas".

Francesco (1519-1595) latinista, grecista, traduttore, molto stimato dagli eruditi del tempo.

Carlo (1614-1744) cappuccino missionario nel Congo, lasciò molte descrizioni e tradizioni di quel paese.

Vittoria (1674-1744) monaca delle Contesse



so al locale sottostante mediante scaletta".

3 - La famiglia Vagnucci era una delle più nobili di Cortona ed ebbe tra i suoi componenti molti personaggi importanti.

Jacopo (1415-1487) impiegato presso la Curia Papale sotto Niccolò V, era un erudito molto noto, fu eletto vescovo di Perugia e regalò a Cortona il bellissimo re-

con nome di madre Fidalma, nota poetessa, latinista e insegnante di lingua francese.

Lo stemma della famiglia Vagnucci ha "un orso ritto, coronato, tenente in una zampa un ramo con tre rose: una rossa, una bianca ed una verde".

Si vede anche in via Nazionale n. 14 e 18 (vicolo Semini) e in Via Garibaldi n. 9, in Piazza del Pozzo Caviglia, nella casa parrocchiale di S. Cristoforo, nel vicolo della luna dove è scritto: "Vin. Vannutius A. D. ni 1586".

Oggi la torre è di proprietà di Paoloni Dino che l'abita con la famiglia.

(continua)

L'Etruria dà ampio spazio ai problemi locali E' anche il tuo giornale!

Come la storia ci dice i cortonesi ghibellini non vollero mai sottomettersi alle imposizioni del Vaticano e tanto più alle leggi umilianti dettate dal Vescovo Martino di Arezzo che aveva la giurisdizione sulla Diocesi di Cortona.

Per questo motivo, il Papa Gregorio IX scomunicò più volte la comunità intera cortonese, ma l'effetto fu nullo perché i cortonesi fecero finta di non saperne affatto.

E' curioso ricordare che, con la scomunica i cortonesi non potendo toccare nulla di oggetti sacri fu deciso niente meno di chiamare l'arcivescovo di Firenze con l'ordine perentorio di suonare, egli stesso, le campane, accendere le candele ed a voce alta leggere la bolla pontificia di scomunica.

Quando fu designato il celebre guerriero Guglielmo Ubertino a Vescovo di Arezzo con giurisdizione sulla diocesi di Cortona, nel venire in questa città si armava più di spada che, come pastore di anime, sapendo di trovare i cortonesi sempre pronti ad agire ad ogni qualsiasi evento.

Dopo la morte ingloriosa del Vescovo Guglielmo, fu eletto Vescovo di Arezzo e Cortona Guido Tarlati dei Conti di Pietramala del Casentino, anch'egli però, invece di dedicarsi alla cura delle anime, faceva come il suo predecessore, si armava come condottiero per impadronirsi di territori altrui.

Il Papa Giovanni XXII che aveva scomunicato questo Vescovo usurpatore e che stava organizzando un colpo di mano su Cortona, con la bolla "Vigili speculatoris officium" del 19 giugno 1325, tolse alla giurisdizione del Vescovo di Arezzo tutto il territorio cortonese e fu, quindi, nominato Vescovo della nuova diocesi Ranieri Ubertino del Casentino.

Attualmente, con la nomina, prima del Vescovo Cioli e poi di Mons. G. D'Ascenzi a Vescovo di Arezzo con giurisdizione sulla diocesi di Cortona, come scrisse la scrittrice Isabella Bietolini "sta di fatto che in questo modo cinque secoli di storia sono stati cancellati passando sopra anche a legittime aspettative popolari. Perché le nostre educate proteste non sono state considerate?"

La Santa Sede tace e seguita con indifferenza a togliere ai cortonesi il diritto di avere la propria diocesi.

Francesco Bistacchi

UN MOMENTO D'ALLEGRIA

Cantare le rane le cicale e i grilli, io faccio l'umorismo per rendervi tranquilli.

A proposito di età.

- Se non vuole dire quanti anni ha, mi dica almeno quando è nato.

Studio otorinolaringoiatra.

- Dottore, ho infilato la supposta dentro l'orecchio sano e non in quello malato, e il dolore è rimasto. Ho sbagliato orecchio?

- No signora, non ha sbagliato orecchio ma ha sbagliato..

Giuseppina Bassi

Attorniate insieme a voi tutti i problemi economici e finanziari da oltre 150 anni ci ha insegnato molte cose ad esempio che un servizio bancario efficiente deve essere disponibile e sicuro ovunque conducano le vostre esigenze. Per questo abbiamo 183 sportelli in tutta la Toscana e Uffici di Rappresentanza e Filiali in Milano, Londra, New York e Parigi.

Con una completa esperienza bancaria, esperti, tecnologia avanzata, servizi di Cassa e di "Factoring", ma soprattutto con la nostra esperienza possiamo far crescere il vostro lavoro e aiutarvi a trovare risposte adeguate alle nuove esigenze che nascono ogni giorno.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

"perché tutto sia più facile."



..... DALLE CRONACHE

del 1893

DA L'ETRURIA DEL 27 AGOSTO 1893.

Sempre peggio.
"Regna grande agitazione in paese per le tasse sproporzionate e di nuovo genere che impone e somministra a destra e sinistra il nuovo agente... Giriamo le proteste al Prefetto e gli diciamo: quando Ella On. Comm. ha un po' di tempo disponibile torni a Cortona; lasci per momento la burocrazia i palagi del ricco e da uomo pietoso, s'interni laddove sfioriscono le nostre industrie... e mettendo una mano alla coscienza, veda se è civile, umano e giusto succhiare al povero popolo, esausto e finito, l'ultima stilla del sangue che gli resta".

Giorgio Ciofini

VETRINA PUBBLICITARIA A MILANO

Nel quadro del programma promozionale per il 1983, l'Azienda Turismo della nostra città ha organizzato, tra l'altro, una vetrina pubblicitaria presso la Compagnia Italiana di viaggi e Turismo "Chiariva" nella centralissima Via Dante a Milano.

L'ampia e luminosa vetrina ha esposto per tutto il mese di giugno le più belle riproduzioni dei nostri capolavori artistici, oltretutto, le espressioni più tradizionali del nostro folklore e del nostro arti-

giato. Il successo è stato lusinghiero per il favore del pubblico che non solo ha ammirato la "vetrina" ma ha chiesto, nell'interno dell'agenzia, materiale pubblicitario e opuscoli su Cortona.

Vivo interesse e commozione ha destato nei numerosissimi cortonesi residenti a Milano, per i quali la loro Cortona in Via Dante ha costituito una piacevolissima sorpresa.

Azienda Turismo



IL BARBIERE

- Mentre cerco un posteggiatore, vedi se il barbiere mi può fare i capelli subito o se c'è gente.
- Entro dal barbiere. Una fila di vecchietti seduti leggono in attesa.
- Mio marito vorrebbe sapere se c'è molto da aspettare.
- Lo servo subito. Non c'è nessuno.
- Guardo i vecchietti ed esco un po' perples-

sa. Mio marito mi viene incontro.
- C'è gente ma dice che non c'è nessuno e ti può fare i capelli subito.
Ho poi risolto il mistero dei vecchietti che non c'erano. Pare che il barbiere abbia una notevole raccolta di riviste "Play-boy".

Rosanna Skrijabin

DA L'ETRURIA DEL 6 AGOSTO 1893

A Montanare danno fuoco alla chiesa.
"Quando il curato di Montanare don Attilio Castelli, stava alla mattina per andare in Chiesa, non durò fatica ad aprir l'uscio, perchè nel suo posto non c'era che un mucchio di cenere. Che era avvenuto? L'uscio incendiò casualmente? No. Dalle indagini fatte emerse chiaro che nella notte, ignoti, devono aver posto una quantità di legne presso la prota, al fine certo di abbruciare la chiesa e la casa, non escluso il curato. Il fuoco, non alimentato dal vento e per circostanze di posto, si mantenne il piccolo proporzioni. I danni ascendono a L. 100".

SECONDA PASSEGGIATA ECOLOGICA ORGANIZZATA DAL CRAL OSPEDALE DI CORTONA 4 SETTEMBRE 1983

Dopo il successo della passata edizione

programma:
ore 8,30 Raduno al Torreone e consegna dei numeri di pettorale nel piazzale antistante al Ristorante Miravalle;
ore 9,30 inizio della passeggiata che si concluderà all'Eremo di S. Egidio;
ore 11,00 inizio della gara podistica con partenza dalla Villa Guglielmescia; i partecipanti saranno suddivisi in categorie:

cat. PULCINI fino a 8 anni di età
" GIOVANISSIMI da 9 a 13 anni
" GIOVANI da 14 a 25 anni
" MENO GIOV. da 25 a 36 anni
" MATURI oltre 37 anni

Al primo assoluto ed al primo arrivato di ogni categoria sarà consegnata una coppa offerta dal Cral.

A tutti i partecipanti alla competizione sarà consegnata una medaglia ricordo.
ore 12,30 premiazione
ore 13,00 Pranzo sociale nel piazzale dell'Eremo.
Sarà servito un primo, un secondo e contorno, frutta dolci e vini.

ARREDAMENTI UCCHINI
57041 CANACIA (AR)
Tel. (0575) 63125

Bianco Vergine Valdichiana
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA



CORTONA
S.C. R.L. - CORTONA (AR)
VIA S. R. L. - AREZZO - R. 16/AR

MOBILI

Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa

Telefono al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentiana-Centocita Cortona (AR)



MENCI S.p.A.

52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee ric. aut.)
Telex 58459 RCMENCI

L'inaugurazione della XXI edizione della Mostra del Mobile Antico



a destra: lo Stendardo del Comune di Cortona
in alto: il tavolo delle Autorità Comunali e Provinciali
in basso: uno scorcio sugli invitati a Palazzo Casali

Presentiamo in documentazione fotografica alcuni momenti dell'inaugurazione della XXI edizione della Mostra Mercato del Mobile Antico.

Dopo i discorsi del Sindaco e del Presidente dell'Azienda, gli ospiti si sono recati a Palazzo Vagnotti per visitare gli stand.

Mancava per la verità un Ministro o un Sottosegretario, come si sperava.

Ha comunque ben supplito il Prefetto di Arezzo che ha tagliato il nastro.



Il Prefetto De Julia, taglia il nastro della XXI Edizione

ALDO GALLORINI A BIBBIENA

A Bibbiena, nel chiostro di S. Lorenzo, impreciosito dalle scene di vita francescana affrescate dal Prof. Ruggero Biggeri è in corso una personale di Aldo Gallorini.

Il pittore cortonese presenta 22 tavole e due sculture che, sebbene costituiscono la sua più recente produzione, non si allontanano per la tecnica e i temi dai ca-

noni di un arte che la tengono ancorata ai motivi paesistici e storici della sua terra, cioè Cortona.

La Cortona che Gallorini predilige non è quella immortalata sulle cartoline, ma sono vecchi casolari, ruderi, sui quali il tempo sembra essersi fermato carico dello stesso mistero col quale avvolge gli Etruschi e la loro civiltà.

E' a questo popolo, alla sua storia che si richiama la tematica ricorrente sulle tele di Gallorini anche quando dipinge fiori e bacche che animano un paesaggio impenetrabile se non fosse per il segno deciso e al tempo steso dolce e per il cromatismo che valgono a recuperare la bellezza primigenia della natura e a proporre, in termini di profondo lirismo, un'indagine su quanto abbiamo perduto e stiamo perdendo.

Bellezza e mistero traspaiono anche dalle sue figure femminili, come la "Gioconda degli Etruschi" perchè possiedono il fascino antico della Donna suggerito più che dalle intensità di toni, dalle tenui trasparenze levitate dalla dolce malinconia che caratterizza la personalità dell'artista.

Il gruppo ritonale del Cassero risale al 1977, ma solo dal 1981 si è ristrutturato come "grup-

sero" è denso di impegni e subito dopo l'uscita di Cortona appena il tempo di "rifare i bagagli" e immediata partenza per Fermo (Ascoli Piceno) dove il giorno di Ferragosto si è svolto il rinomato e tradizionale Palio alla lunga.

BEL SUCCESSO A CORTONA DEL GRUPPO STORICO "IL CASSERO"

Il "Palio dei Rioni Castiglionesi" ha, tra i suoi meriti anche quello di aver favorito l'occasione per la costituzione a Castiglion Fiorentino di ben tre gruppi storici: quello biancoazzurro del Cassero, quello arancio-verde "Il Castulone" per Porta Fiorentina e quello giallorosso di Porta Romana che negli ultimi due anni, sostenendone le spese, si sono dotati di bellissimi costumi che si ispirano, rispettivamente, all'epoca medioevale, al Rinascimento Fiorentino e al Rinascimento della fine del '400.

Sono tutti e tre gruppi ben organizzati e singolarmente affiatati, ma che secondo il parere di chi scrive - l'idea è stata lanciata da tempo, ma non da tutti condivisa e quindi mai accolta per ragioni che non conosciamo - avrebbero sicuramente da "guadagnare", se nel corso dell'anno decidessero di collaborare l'uno con l'altro, limitando la propria indispensabile autonomia solo allo svolgimento del Palio.

Uno di questi gruppi - quello del Cassero per l'esattezza - su invito della Azienda Autonoma di Soggiorno nella persona del Comm. Giuseppe Favilli, ha partecipato il 14 Agosto u.s. a Cortona alla cerimonia inaugurale della edizione 1983 della rinomata "Sagra della bistecca".

Pochissimi chilometri dividono Castiglion Fiorentino da Cortona, eppure solo pochi cortonesi, prima di allora, avevano avuto modo di vedere all'opera i bravi componenti il gruppo storico biancoazzurro che nello spazio appena di tre anni è riuscito ad imporsi oltre i confini regionali, cogliendo lusinghiere affermazioni e più che lusinghieri consensi in occasione delle sue frequenti uscite.

Così è stato anche a Cortona, dove un numerosissimo pubblico ha fatto ala alla sfilata dei figuranti per le vie cittadine e sottolineato con scroscianti applausi la bella prestazione degli sbandieratori che in piazze del comune e ai giardini pubblici hanno eseguito con disinvolta bravura i tanti numeri del loro repertorio.

Apprezziamenti particolari sono stati riservati anche ai costumi ed alle stupende bandiere in seta - tutte dipinte a mano da Piera e Leo Gallorini - sulle quali figurano le "arme" delle nobili casate castiglionesi di un tempo ed alla cui ricerca e riproduzione si è dedicato con rara bravura il sig. Nello Gallorini.

Il gruppo ritonale del Cassero risale al 1977, ma solo dal 1981 si è ristrutturato come "grup-

soi ragazzi, senza risparmio di sacrifici da parte di nessuno, è riuscito a "bruciare" le tappe ed a raggiungere ottimi risultati sul piano tecnico e spettacolare.

Oggi il calendario del gruppo storico "Il Cassero" è denso di impegni e subito dopo l'uscita di Cortona appena il tempo di "rifare i bagagli" e immediata partenza per Fermo (Ascoli Piceno) dove il giorno di Ferragosto si è svolto il rinomato e tradizionale Palio alla lunga.



il loro "stato di grazia" riscuotendo un altro eccezionale successo che è l'unico meritato premio alla serietà e all'entusiasmo che animano il loro costante impegno.

Arnaldo Valdarnini



COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO FERONTOLA CAMUCIA
Piazza XXV aprile, 6
Via Nazionale, 53 - 55
Via Sette Martiri, 1
Via Bari, 16
c/o Consorzio Agrario
Via Gramsci, 78

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO
club moda MARY
CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2

ANTONIO TAMBURINI VINCE anche la 24 ore di Brignoles

Dopo il titolo tricolore

Dopo il titolo tricolore, Antonio Tamburini ha offerto un'altra eccezionale prestazione vincendo in Francia insieme a Bugatti e Cuminatti la 24 h. di Karting a Brignoles.

L'equipaggio italiano ha letteralmente sbaragliato il campo suscitando l'ammirazione del numeroso pubblico e quella degli esperti che, pur concedendo loro qualche credenziale, non avevano certo pensato che i tre piloti della PCR riuscissero a vincere con tanta facilità una gara piena di imprevisti e massacrante per la sua durata.

Tamburini e soci hanno invece trionfato distaccando gli svizzeri Richina, Solazzo e Malen di 41 giri e i francesi del Kart 77-Monde Girard e Viduvier - terzi, addirittura di 75.

L'impresa degli italiani, gli unici con i belgi e gli inglesi ad avere in gara un solo equipaggio contro i sedici della Francia e i 5 della Svizzera, è stata sottolineata dalla stampa transalpina che ha definito la vittoria "incontestabile e incontestata"; a tale proposito c'è da dire che l'equipaggio svizzero della Yamaha che aveva vinto le ultime 2 edizioni è stato il primo a complimentarsi con i giovani piloti della PCR anche se soffiandogli il primo posto l'avevano privato, almeno per ora, del premio di 25 milioni messi in palio per la squadra che riesce nel giro di 5 anni a vincere tre volte.

La corsa di Tamburini e soci è stata eccezionale nella sua regolarità: balzato in testa dopo solo 2 ore di corsa il terzetto ha mantenuto il comando fino in fondo rintuzzando i contrattacchi degli avversari prima assicurandosi un margine di vantaggio ragguardevole poi. Così Tamburini e il bresciano

Bugatti hanno potuto proseguire la loro marcia vittoriosa anche quando si sono trovati a lottare da soli perché il torinese Cuminatti intorno alla dodicesima ora di corsa, avendo rotto il motore ed essendo finito sulla barienda di protezione, era stato trasportato all'ospedale di Brignoles per essere sottoposto ad accertamenti.



Lo scarto di giri a favore dell'equipaggio della PCR (la corsa era partita alle 19) che già all'alba aveva un vantaggio valutabile intorno ai 20 minuti lo metteva al sicuro nonostante venisse penalizzato di 5 giri per l'intervento non del tutto regolare dei meccanici che dovevano rimettere in pista il kart, dopo l'incidente a Cuminatti di cui si è già detto.

Una vittoria larga quindi che non scalfiscono neppure le scusanti addotte da alcuni dei battuti perché anche gli italiani hanno avuto oltre l'incidente a cui si è accennato le sue noie, infatti due volte sono dovuti rientrare ai box: una prima per cambiare il motore in tre minuti ed una seconda per un nuovo cambio del motore e dei freni in 7 minuti. C'è magari da dire che i meccanici, Miro Tamburini, padre del pilota, e i fratelli Cavaciuti, costruttori dei motori PCR, sono stati nelle circostanze molto bravi così come

nei vari rifornimenti che in generale venivano effettuati a distanza di un'ora e 15 minuti anziché ogni 45 minuti poiché per questa corsa la capacità dei serbatoi era stata portata da 5 agli 8 litri. I vincitori nella 24 ore che hanno corso alla media di 78,09 km/h hanno coperto 2.736 giri pari a 1.874,16 km, cioè 12 km in meno rispetto agli

svizzeri nell'81. Va detto però che l'assoluta padronanza con cui hanno condotto la gara e la necessità di affrontarne la seconda parte in inferiorità numerica ha fatto loro perdere attimi preziosi impedendogli di centrare anche l'obiettivo del record. L'averlo mancato non toglie però niente al successo degli italiani che tornati a correre sulla pista della Reineette dopo otto anni hanno ottenuto un'essaltante successo che acquista per i nostri colori maggior valore quando si consideri che si è trattato di una vittoria al cento per cento italiana, infatti l'equipaggio tricolore ha guidato un kart tutto di casa: motore PCR telaio Tecno. Grande la soddisfazione anche per i responsabili della Federazione di karting per la quale il successo in terra di Francia avrà un valore promozionale nel senso che serve per incrementare le iscrizioni e dà prestigio al club azzurro del quale è responsabile un altro cortonese, il geometra Arnaldo Donzelli.

Quando un uomo ha perso il senso dell'umorismo ha perso tutto, non gli resta da fare altro che far ridere con le cose che lui crede serie.

D. Bruno Frescucci

LE CHIESE CORTONESI di don Bruno Frescucci

Durante questi ultimi anni è capitato ai molti lettori dei giornali cortonesi "L'Etruria" e la "Voce" di leggere articoli e trafiletti in cui don Bruno Frescucci illustrava una per una le caratteristiche delle chiese del territorio cortonese.

Pochi o nessuno avranno raccolto questi documenti storici utili ai cittadini per saperne di più dei monumenti religiosi illustrati. Per ovviare a ciò don Bruno ha pensato di riunire in un libro in maniera unitaria un lavoro di ricerca che durava da diversi anni.

Ecco quindi apparire in libreria l'opera "Le chiese cortonesi" di don Bruno Frescucci, con un'eccellente presentazione di Isabella Bietolini la quale esprime con linguaggio chiaro e preciso il contenuto del testo. L'introduzione invece curata dallo stesso don Bruno spiega che le notizie riportate sono state reperite negli archivi: "curiale" e "parrocchiale". Il testo è corredato poi di una carta topografica della Diocesi dalla cui lettura resta facile individuare la chiesa da visitare.

Infatti il libro raggruppa le chiese secondo un itinerario che facilita la visita ad esse. Naturalmente il punto da cui partire è il centro storico di Cortona e quindi la Cattedrale e tutte le chiese della città.

Gli itinerari si snodano poi dal Torreone alla periferia di Cortona verso il monte S. Egidio e l'omonimo Eremo passando per le Celle.

Dal Torreone poi verso il confine umbro e un altro itinerario parte dalle Contesse per salire verso Est nella Valle di Pierle, un quarto dal Calcinaio alla periferia di Cortona verso sud-est verso Terontola. Il quinto da Camucia nella zona collinare a sud-ovest. Il sesto parte da S. Maria Nuova verso ovest di Cortona fino a Creti.

Ogni monumento religioso è corredato di fotografia e la storia di esso dalle origini ai nostri giorni.

Non starò a citare le singole chiese perché sarà compito di ogni lettore scoprire curiosità, tradizioni che non conosceva e perché ognuna di esse possiede caratteristiche che la rendono piacevole al visitatore.

Ho parlato di visita, ma è certo che questo libro non deve essere considerato una guida turistica, bensì una raccolta a cui poter attingere conoscenze più precise e corrette. Il linguaggio è piano e

scorrevole quindi accessibile anche ai giovani lettori che spesso rifuggono questo tipo di lettura e crescono senza

conoscere quanto di bello e storico esiste intorno a loro.

Franca Beletti



Egr. Direttore, nel suo giornale del 20 giugno 1983, è stato pubblicato nella rubrica 30 giorni di Cronaca, a firma Don Bruno Frescucci, riguardo alle elezioni che si sono svolte il 26 e 27 giugno, un trafiletto riguardante il M.S.I., che avrebbe dovuto "benedire" i suoi elettori con un: "Ite Missa est".

All'egregio Don Bruno Frescucci, consiglio un'altra volta, di essere meno precipitoso e di dire meno "frescacce", che al suddodato sacerdote piaccia, o no, il M.S.I., ha aumentato i suoi voti in modo considerevole e resta saldamente il quarto partito politico italiano.

Cordialmente Adoni Pietro

Quando un uomo ha perso il senso dell'umorismo ha perso tutto, non gli resta da fare altro che far ridere con le cose che lui crede serie.

D. Bruno Frescucci

Quando un uomo ha perso il senso dell'umorismo ha perso tutto, non gli resta da fare altro che far ridere con le cose che lui crede serie.

D. Bruno Frescucci

In un 4 Novembre non lontano, con una solenne cerimonia, alla presenza delle autorità provinciali, militari e del Sindaco di Cortona, venivano incise ad un lato del monumento ai Caduti le scritte che ricordavano le quattro Medaglie d'Oro al V.M.: Ten.Ftr. Calosci Adolfo - S. Ten. Ricci Mario - S. Ten. Nicchiarelli Duilio - App. G.F. Meattini Francesco.

Purtroppo il tempo tutto cancella, vuoi l'impermeabile, vuoi la memoria umana e le scritte e il ricordo di quei 4 Eroi non esistono più.

Un Assessore comunista (ora deceduto), un Assessore socialista mi assicuravano che l'Amministrazione comunale si sarebbe interessata per il ripristino.

A quando il piacere di rivedere quelle scritte sul monumento?

Distinti saluti. Calosci Spartaco

Speriamo presto! Da parte nostra le assicuriamo il massimo interessamento.

Distinti saluti. Calosci Spartaco

I NUOVI NEGOZI

Continua la serie dei nuovi negozi in Cortona.

L'orificeria di Augusto Brunori in via Nazionale dopo aver rinnovato qualche tempo fa il primo locale ha completato la sua opera di ristrutturazione proponendo nello stesso stile anche il secondo ambiente come documenta la foto che proponiamo.

Negozio del tutto nuovo è invece quello di Franco Caneschi che ha aperto il suo A.B.C. preziosi nei locali che furono per tanti anni della ditta Angori.

Al posto dei cappelli di classe troviamo oggi tutta una serie di prodotti di orificeria e di argenteria da far venire l'acquolina in bocca. Il locale si presenta moderno, funzionale e di aspetto signorile.

Piazza della Repubblica è così ulteriormente abbellita grazie a questa iniziativa. A conti fatti restano ben pochi negozi ancora da rimodernare. Siamo certi che non passerà molto tempo che avremo il piacere di presentare in queste nostre pagine la loro immagine moderna rinnovata.

E' nato il Centro Veterinario Cortonese. Il dott. Carlo Andrea Stefania Mancini hanno da poco aperto i battenti del nuovo studio in Camucia che sta riscuotendo già lusinghiero successo.

La brillante iniziativa dei due giovani veterinari si svolge lungo il corso di tutta la settimana, infatti l'ambulatorio è aperto tutti i giorni, domenica compresa.

Il Centro Veterinario Cortonese rivolge la propria attenzione verso tutti gli animali sia con visite in ambulatorio che a domicilio, anche per casi urgenti o notturni.

Vengono effettuati interventi clinici, chirurgici, ostetrici, radiologici. E' possibile anche far eseguire tutta una serie di analisi.

Quanto l'hanno pagato per cantare quel puttanaio?

9 - Nel palazzo Casali "Saggio di musica contemporanea..." e presentazione di una schifezza di Renzo Cresti.



2 - In Piazza Signorelli si svolgono contemporaneamente due manifestazioni a soli m. 50 di distanza.

E dalle finestre schi-gnazzano i Re di Picche.

3 - Festa di S. Bernardino da Siena a Trario di Montanare. Ma la devozione più sentita fu per il vino della Valdessa.

A S. Pietro a Dame "Gimkana trattoristica".

Le donne hanno fatto da regine e i mariti da untori. Sempre così questi ruffiani!

Gara di tiro al Piattello. 5° Trofeo di Minivolley. Campionato Uisp ecc.

Non capisco perché i cronisti dimenticano sempre la data dell'avvenimento. Colpa del tifo?

6 - Dai giornali: "Trionfa il Bianco Vergine" alla Mostra "Firenze a Tavola".

17 - Alla Fortezza del Girifalco "Battitura del grano all'antica".

Oggi però non si mangiano più "cuniglio e ciuccio" perché le battiture si fanno al bar con paste alla crema e pizze alla napoletana. E dopo ci si lamenta che si va tanto male!

22 - Al Teatro Signorelli

28 - A Pergo feste di canti e di tralalallà. E' primo l'Avanti e poi l'Unità.

Son sempre gli stessi a farvi più fessi, e a dire a gran fiato: Ti hanno fregato!

31 - Che caldo e bollore, che rabbia e sudore, che schifo toccarsi, baciarci e abbracciarci. Che puzzo promana questa fogna umana!

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892 Direttore Responsabile VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovani, Francesco Navarra, Armando Paoloni.

Proto: JACOPO POLEZZI. Fotografia: ALFONSO SCIARRI.

Redazione di Castiglion Fiorentino ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Pubblicità: OPA di BETTACCHIO PASQUALINO (Tel. 0572-603938)

agosto 1983

Oh! Madunnina! Quanta gente, quanta! Ragazze 'n Ruja Piena mezze gnude, ragazzi 'mbambeleiti diétro diétro, omni co' la barba e baffi lunghi, donne che stradocchion giù e 'nsue per mette 'n corno o do' al proprio bue. Botteghe piene d'ogne ben de Dio e cianfrusaglie comme de di: vién qua te frego io. Fogli atacchi e manifesti bianchi, rossi e gialli pèr che cantano 'ntui muri comme i galli. Oggi trato, cinnema e cantète, domèn magnete, ségre e 'mbrogliatutto de l'Amicizia, l'Unità e l'Avanti comme quande se gioca a pallo e santi. Mostre d'artisti e de bregliacarie, banda che suona pei sbandieratori quando tirano 'n sù e archiappon forti. Ma al centro d'ogni festa e battimani c'è sempre l'occhio fisso ai Georgiani, perché c'è spesso da chiappè qualcosa, anche si 'n fondo è sempre quella cuòsa. 'N è mica come fano l'antiquieri che fano crede antichi anche i bicchieri. Te vendon quattro tèvele de fico e giuron che son tutte legno antico. E quande 'n fondo piglie el mèl de corpo e 'l portafogli è sciutto t'armagne 'na bistecca e passa tutto. Ecco perché vien tanta gente 'n quae. Perché a Cortona s'altro nun ce fusse e'è sempre 'na bocchèta d'èria buòna.

Quanto l'hanno pagato per cantare quel puttanaio?

9 - Nel palazzo Casali "Saggio di musica contemporanea..." e presentazione di una schifezza di Renzo Cresti.

2 - In Piazza Signorelli si svolgono contemporaneamente due manifestazioni a soli m. 50 di distanza.

E dalle finestre schi-gnazzano i Re di Picche.

3 - Festa di S. Bernardino da Siena a Trario di Montanare. Ma la devozione più sentita fu per il vino della Valdessa.

A S. Pietro a Dame "Gimkana trattoristica".

Le donne hanno fatto da regine e i mariti da untori. Sempre così questi ruffiani!

Gara di tiro al Piattello. 5° Trofeo di Minivolley. Campionato Uisp ecc.

Non capisco perché i cronisti dimenticano sempre la data dell'avvenimento. Colpa del tifo?

6 - Dai giornali: "Trionfa il Bianco Vergine" alla Mostra "Firenze a Tavola".

17 - Alla Fortezza del Girifalco "Battitura del grano all'antica".

Oggi però non si mangiano più "cuniglio e ciuccio" perché le battiture si fanno al bar con paste alla crema e pizze alla napoletana. E dopo ci si lamenta che si va tanto male!

22 - Al Teatro Signorelli

28 - A Pergo feste di canti e di tralalallà. E' primo l'Avanti e poi l'Unità.

Son sempre gli stessi a farvi più fessi, e a dire a gran fiato: Ti hanno fregato!

31 - Che caldo e bollore, che rabbia e sudore, che schifo toccarsi, baciarci e abbracciarci. Che puzzo promana questa fogna umana!

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892 Direttore Responsabile VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovani, Francesco Navarra, Armando Paoloni.

Proto: JACOPO POLEZZI. Fotografia: ALFONSO SCIARRI.

Redazione di Castiglion Fiorentino ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Pubblicità: OPA di BETTACCHIO PASQUALINO (Tel. 0572-603938)

agosto 1983

Oh! Madunnina! Quanta gente, quanta! Ragazze 'n Ruja Piena mezze gnude, ragazzi 'mbambeleiti diétro diétro, omni co' la barba e baffi lunghi, donne che stradocchion giù e 'nsue per mette 'n corno o do' al proprio bue. Botteghe piene d'ogne ben de Dio e cianfrusaglie comme de di: vién qua te frego io. Fogli atacchi e manifesti bianchi, rossi e gialli pèr che cantano 'ntui muri comme i galli. Oggi trato, cinnema e cantète, domèn magnete, ségre e 'mbrogliatutto de l'Amicizia, l'Unità e l'Avanti comme quande se gioca a pallo e santi. Mostre d'artisti e de bregliacarie, banda che suona pei sbandieratori quando tirano 'n sù e archiappon forti. Ma al centro d'ogni festa e battimani c'è sempre l'occhio fisso ai Georgiani, perché c'è spesso da chiappè qualcosa, anche si 'n fondo è sempre quella cuòsa. 'N è mica come fano l'antiquieri che fano crede antichi anche i bicchieri. Te vendon quattro tèvele de fico e giuron che son tutte legno antico. E quande 'n fondo piglie el mèl de corpo e 'l portafogli è sciutto t'armagne 'na bistecca e passa tutto. Ecco perché vien tanta gente 'n quae. Perché a Cortona s'altro nun ce fusse e'è sempre 'na bocchèta d'èria buòna.

Quanto l'hanno pagato per cantare quel puttanaio?

9 - Nel palazzo Casali "Saggio di musica contemporanea..." e presentazione di una schifezza di Renzo Cresti.

30 GIORNI DI CRONACA

luglio 1983

2 - In Piazza Signorelli si svolgono contemporaneamente due manifestazioni a soli m. 50 di distanza.

E dalle finestre schi-gnazzano i Re di Picche.

3 - Festa di S. Bernardino da Siena a Trario di Montanare. Ma la devozione più sentita fu per il vino della Valdessa.

A S. Pietro a Dame "Gimkana trattoristica".

Le donne hanno fatto da regine e i mariti da untori. Sempre così questi ruffiani!

Gara di tiro al Piattello. 5° Trofeo di Minivolley. Campionato Uisp ecc.

Non capisco perché i cronisti dimenticano sempre la data dell'avvenimento. Colpa del tifo?

6 - Dai giornali: "Trionfa il Bianco Vergine" alla Mostra "Firenze a Tavola".

17 - Alla Fortezza del Girifalco "Battitura del grano all'antica".

Oggi però non si mangiano più "cuniglio e ciuccio" perché le battiture si fanno al bar con paste alla crema e pizze alla napoletana. E dopo ci si lamenta che si va tanto male!

22 - Al Teatro Signorelli

28 - A Pergo feste di canti e di tralalallà. E' primo l'Avanti e poi l'Unità.

Son sempre gli stessi a farvi più fessi, e a dire a gran fiato: Ti hanno fregato!

31 - Che caldo e bollore, che rabbia e sudore, che schifo toccarsi, baciarci e abbracciarci. Che puzzo promana questa fogna umana!

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892 Direttore Responsabile VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovani, Francesco Navarra, Armando Paoloni.

Proto: JACOPO POLEZZI. Fotografia: ALFONSO SCIARRI.

Redazione di Castiglion Fiorentino ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Pubblicità: OPA di BETTACCHIO PASQUALINO (Tel. 0572-603938)

agosto 1983

Oh! Madunnina! Quanta gente, quanta! Ragazze 'n Ruja Piena mezze gnude, ragazzi 'mbambeleiti diétro diétro, omni co' la barba e baffi lunghi, donne che stradocchion giù e 'nsue per mette 'n corno o do' al proprio bue. Botteghe piene d'ogne ben de Dio e cianfrusaglie comme de di: vién qua te frego io. Fogli atacchi e manifesti bianchi, rossi e gialli pèr che cantano 'ntui muri comme i galli. Oggi trato, cinnema e cantète, domèn magnete, ségre e 'mbrogliatutto de l'Amicizia, l'Unità e l'Avanti comme quande se gioca a pallo e santi. Mostre d'artisti e de bregliacarie, banda che suona pei sbandieratori quando tirano 'n sù e archiappon forti. Ma al centro d'ogni festa e battimani c'è sempre l'occhio fisso ai Georgiani, perché c'è spesso da chiappè qualcosa, anche si 'n fondo è sempre quella cuòsa. 'N è mica come fano l'antiquieri che fano crede antichi anche i bicchieri. Te vendon quattro tèvele de fico e giuron che son tutte legno antico. E quande 'n fondo piglie el mèl de corpo e 'l portafogli è sciutto t'armagne 'na bistecca e passa tutto. Ecco perché vien tanta gente 'n quae. Perché a Cortona s'altro nun ce fusse e'è sempre 'na bocchèta d'èria buòna.

Quanto l'hanno pagato per cantare quel puttanaio?

9 - Nel palazzo Casali "Saggio di musica contemporanea..." e presentazione di una schifezza di Renzo Cresti.



Concerto dell'UMR. Musiche di Vivaldi, Beethoven, Schubert, Mozart ecc.

C'è chi dice che così la gente si risveglia, c'è invece chi dice che si addormenta, ma a Cortona come altrove le discoteche col rock si chiudono, chi ha ragione?

24 - A Casale Sagra del tagliolino coi ceci, a Cortona festa della ranocchia e della trota. Lassù si rivaluta l'innocenza, quaggiù si rinnova la strage degli innocenti.

E il mondo barulla.

26 - Quanti incendi dappertutto! Una volta nessuno poteva andare nel bosco a tagliare la legna per riscaldarsi dinanzi a un bel fuoco, ora è il bel fuoco a bruciare il bosco per dispetto di chi non vuole.

Come cambia il mondo!

28 - A Pergo feste di canti e di tralalallà. E' primo l'Avanti e poi l'Unità.

Son sempre gli stessi a farvi più fessi, e a dire a gran fiato: Ti hanno fregato!

31 - Che caldo e bollore, che rabbia e sudore, che schifo toccarsi, baciarci e abbracciarci. Che puzzo promana questa fogna umana!

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892 Direttore Responsabile VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovani, Francesco Navarra, Armando Paoloni.

Proto: JACOPO POLEZZI. Fotografia: ALFONSO SCIARRI.

Redazione di Castiglion Fiorentino ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Pubblicità: OPA di BETTACCHIO PASQUALINO (Tel. 0572-603938)

LES XXIII^e 24 HEURES INTERNATIONALES DE KARTING

Karting : la grande fête des 24 Heures s'est terminée à l'aube

Karting 24 Heures de Brignoles

Victoire du trio italien Cuminatti - Bugatti - Tamburini

KARTING - Les XXIII^e 24 Heures internationales de Brignoles

Suisses et Français favoris... mais attention aux Italiens!

Karting : ce soir à 19 heures, le départ des 24 heures

LES XXIII^e 24 HEURES INTERNATIONALES DE KARTING DE BRIGNOLES

CE SOIR LE BOUQUET FINAL AVEC LA REMISE DES PRIX

QUESTI PARCHEGGI ... CHE PROBLEMA!

Veramente non tanto "questi parcheggi" ma sarebbe meglio dire "come si comportano gli autisti nei parcheggi".

A Cortona però non nella luna. Mi capita spesso si trovarmi in difficoltà quando torno a prendere la macchina posteggiata, da qualche tempo.

Eppure io l'avevo parcheggiata bene, perché allora io non posso uscire per colpa di macchine messe così a caso, fuori luogo, contro legge, senza cervello e lasciate chiuse?

cerchiamo? L'ultima volta ho girato per 40 minuti in cerca di una persona che mi aiutasse ad uscire dalla prigione sopra descritta.

Chi mi può dare informazioni di come mi devo comportare in certe circostanze? Una fila di imprecazioni non bastano,